



# SEV N.12

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



27 OTTOBRE

## Un congresso molto speciale

*Editoriale di Vivian Bologna, responsabile della comunicazione*

▶ 2 - 10

**P**er questo congresso così speciale era necessaria un'edizione speciale del nostro giornale; abbiamo quindi deciso di realizzare un'edizione specificatamente dedicata al Congresso, con la presentazione del candidato alla presidenza del SEV, l'intervista alla presidenza del Comitato e le nuove proposte presentate al Congresso del 27 ottobre. A completamento di ciò, stiliamo un bilancio delle attività del SEV di questi ultimi tre anni, sulla base dei testi di orientamento che hanno definito il quadro dell'azione sindacale e la politica della nostra organizzazione tra due congressi.

Questo per quanto riguarda l'introduzione. Il Congresso del 27 ottobre rappresenta un punto di svolta nella storia recente del nostro sindacato. Non è usuale salutare il presidente, soprattutto se ha lasciato un segno nel suo mandato, come

ha fatto Giorgio Tuti, un Presidente con la P maiuscola molto apprezzata dai membri del SEV.

Per la sua successione, i delegati al Congresso si pronunceranno sulla candidatura raccomandata all'unanimità dal Comitato SEV. Prima di presentarsi al congresso, Matthias Hartwich si svela a tutti i nostri affiliati dalle colonne di questa edizione. Anche grazie alla sua esperienza sindacale e alla sua visione del SEV, ha convinto l'insieme dei membri del Comitato, che rappresenta tutte le sottofederazioni e le Commissioni; il processo di selezione è durato diversi mesi.

Al Congresso del 27 ottobre sarà dato ampio spazio alle proposte, che rappresentano uno degli aspetti centrali della democrazia sindacale, poiché le proposte provengono dalle sezioni, dalle commissioni, dalle sottofederazioni o dal Comitato stesso.

Tra queste proposte, il cambiamento del ritmo del Congresso da due a quattro anni tra un congresso e l'altro, in particolare per dare all'apparato professionale del SEV più tempo per attuare le decisioni del Congresso. Tra le proposte che il Comitato SEV propone di rifiutare, se ne trovano due che chiedono l'abbassamento delle quote per alcune categorie di membri. La loro accettazione priverebbe infatti il SEV di importanti risorse finanziarie. Vi invito quindi a leggere attentamente il nostro giornale. Nell'ultima pagina, il tradizionale concorso è giustamente dedicato al Congresso: vediamo quanto siete ferrati. Per concludere, vi aspetto sui nostri canali digitali il giorno del Congresso e vi invito a leggere il prossimo numero del giornale per l'essenziale riguardo alle decisioni prese dai vostri delegati e dalle vostre delegate.

### Colpi di diritto

Protezione dal licenziamento: domande e risposte

11

### FFS Cargo

Finalmente chiare indicazioni in favore del traffico merci

14

### OIL

La schiavitù moderna è una realtà in molte parti del mondo

15

## Sciopero ai TPG

Quando leggerete queste righe, lo sciopero presso i TPG a Ginevra avrà già avuto luogo mercoledì 12 ottobre, o continuerà se le assemblee voteranno per un suo prolungamento, cioè oltre la scadenza della chiusura editoriale. Torneremo su questa azione sindacale di protesta nel prossimo numero. Nel frattempo, potete trovare tutte le informazioni sui nostri canali digitali (sito web e Facebook).

## Spremuti come limoni

Personale allo stremo. In una risoluzione, la sezione VPT-BLT chiede di garantire la salute fisica e mentale del personale e la sicurezza nell'assegnazione dei turni di servizio. Non è «sensato fare pieno uso dei limiti minimi e massimi della LDL». Baselland Transport è a corto di personale da mesi, il che ha messo a dura prova i lavoratori. Gli sforzi di assunzione sono in corso, ma il successo non è ancora percepibile. Le richieste concrete includono almeno otto giorni di riposo al mese, nessuna assegnazione non richiesta di turni supplementari e nessun rinvio non richiesto di giorni di riposo per cui è stata inoltrata una domanda. «Ora bisogna trovare delle soluzioni, perché il personale viene spremuto come un limone», afferma in modo perentorio la segretaria sindacale SEV Susanne Oehler, titolare del dossier.

## Sasso del Diavolo

Andare a sciare in elicottero? Alquanto incurante nei confronti della nostra delicata regione alpina: spaventa la fauna ed emette troppa anidride carbonica (CO<sub>2</sub>). Inoltre, l'infrastruttura sciistica svizzera è abbastanza sviluppata. Per questo motivo, quasi 7000 votanti hanno assegnato a Swiss Helicopter il **Sasso del Diavolo** per il trasporto più insensato dell'anno. Il **Cristallo di rocca** per un controesempio virtuoso che eviti trasporti inutili viene assegnato a «Après de mon arbre». L'azienda vallesana costruisce case sostenibili con legno rinnovabile proveniente dalle foreste circostanti: tutto senza colla, chiodi o sostanze chimiche.

MATTHIAS HARTWICH

# Ascoltare per agire



Vivian Bologna  
vivian.bologna@sev-online.ch

**Chi è Matthias Hartwich? Tra meno di due settimane, il 27 ottobre, il Congresso del SEV deciderà se succederà a Giorgio Tuti come presidente del nostro sindacato. A 55 anni, questo binazionale tedesco-svizzero potrebbe entrare nel mondo dei trasporti pubblici, che conosce solo in parte. Una sfida che non lo spaventa.**

Il percorso da sindacalista di Matthias Hartwich è iniziato durante gli studi in scienze politiche in Germania, dove teneva corsi sul sindacalismo a giovani lavoratori e lavoratrici. Questa prima esperienza gli ha aperto le porte alla IG BAU (attiva nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'ambiente). «All'inizio degli anni '90 sono entrato nel sindacato come responsabile di seminario e mi sono occupato anche del reclutamento di nuovi membri. Dopo due anni, ho iniziato la formazione per diventare segretario sindacale e al termine della formazione sono stato eletto segretario sindacale. Poi sono diventato responsabile del sindacato nella regione bavarese di Schwaben, prima di entrare nel comitato centrale. Lì ho gestito le campagne per le elezioni dei comitati d'azienda, che si svolgono ogni quattro anni a livello nazionale».

Come sindacalista, due i momenti chiave che lo hanno segnato: due scioperi. Il primo a livello nazionale nel 2002: «È stato il mio primo conflitto importante ed è durato due settimane. I datori di lavoro volevano rompere il CNL per l'edilizia, che aveva la stessa importanza del CCL per l'edilizia in Svizzera. Nel 2007, il secondo sciopero ha riguardato solo il nord del

Paese, dove le imprese edili volevano abbandonare l'organizzazione di categoria. Ciò avrebbe avuto un impatto sul CCL a livello nazionale».

Il 2008 ha rappresentato un cambiamento di rotta: terminata la vita in Germania, Matthias Hartwich ha raggiunto la sede centrale di Unia a Berna, dove si è occupato del coordinamento e della negoziazione dei CCL. Il coordinamento e l'accompagnamento dei comitati d'azienda europei, così come una parte delle misure d'accompagnamento, facevano anche parte del suo lavoro. Cinque anni dopo è entrato a far parte di IndustriALL Global Union a Ginevra, prima come direttore del settore Materiali e Ingegneria meccanica e in seguito di quello dei Metalli di base. «IndustriALL è presente in 140 paesi che raggruppano 600 sindacati. Il direttore del settore coordina con la copresidenza - due dei 600 sindacati - le campagne, i corsi e le denunce (ad esempio all'OCSE) e tiene conferenze. Negozia anche accordi quadro globali con le

multinazionali. Nel settore dei materiali avevo, tra l'altro, lanciato un reclamo contro Holcim presso l'OCSE e condotto i negoziati. Molto spesso questi reclami riguardano il mancato rispetto della libertà di organizzazione: infatti, queste multinazionali sono spesso rispettose dei dipendenti in Europa, ma in paesi come l'India, ad esempio, la situazione è molto diversa».

### Perché la presidenza del SEV?

Perché lasciare un'organizzazione internazionale per tornare in un sindacato come il SEV, attivo soprattutto a livello nazionale? «Quando ho visto il bando di concorso, ho sentito che volevo tornare in un'organizzazione che cura il contatto diretto con i soci. Sono loro che formano il SEV e creano la mobilità sostenibile di domani. Questa vicinanza con i membri, che possiedono il sindacato, è meravigliosa». Se sarà eletto il 27 ottobre, Matthias Hartwich intende innanzitutto tendere l'orecchio: «Dovrei prima capire le esigenze dei membri dei quali sarei il rappresentante e difenderò volentieri le loro decisioni pubblicamente». Per quanto riguarda le lingue, non parla lo svizzero tedesco, che comprende bene, ma non vuole storpiare. «Potrei parlarlo, ma sarebbe una brutta imitazione. L'importante per me è capire i membri e che loro capiscano me».

### Quali sono le sue visioni?

Matthias Hartwich ammette di non conoscere ancora bene il mondo dei trasporti, ma ritiene che la cosa più importante sia ascoltare i membri del sindacato, i lavoratori. «Loro hanno le conoscenze necessarie. Sono loro a far progredire il settore e le aziende. Non è comunque possibile sapere tutto. La domanda è: posso ascoltarli? Non sarò mai in grado di guidare un treno o un autobus, ma potrò capirli, capire le loro sfide e capire dove agire».

Tra le sue priorità, vuole continuare a posizionare il SEV come il sindacato degli uomini e delle donne che lavorano nel settore della mobilità sostenibile, la mobilità del futuro, chiamata a svilupparsi. «Credo che i nostri settori rappresentino il futuro della mobilità in Svizzera. E sarei orgoglioso di farne parte». Per raggiungere questo obiettivo punta sulle donne e sui giovani, dove il potenziale è enorme. «Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo rendere il SEV ancora più attrattivo per le donne e i giovani. A tal fine, è necessario proseguire l'ammodernamento del sindacato. Ciò significa anche migliori condizioni di lavoro per i giovani e le donne nel trasporto pubblico. In questo processo non dobbiamo dimenticare le tradizioni e i pensionati, perché sono la memoria e le radici dell'organizzazione».

Sul piano privato, Matthias Hartwich ha una relazione da 25 anni con la donna che è diventata sua moglie 13 anni fa e per la quale è venuto in Svizzera. I suoi hobby sono la letteratura, il teatro, la cucina, lo sci e il motociclismo.

Allora, vi sembra di conoscere un po' meglio Matthias Hartwich?

## Perché una sola candidatura?

Come è stato scelto Matthias Hartwich e perché il comitato ha nominato un solo candidato? Il presidente del comitato Danilo Tonina spiega che: «Il comitato SEV ha nominato una commissione elettorale composta da rappresentanti di tutte le sottofederazioni (eccetto TS) e delle commissioni, la quale ha elaborato un profilo dei requisiti, che è stato approvato dal comitato. Dopo aver pubblicato il posto vacante, il comitato ha tenuto delle audizioni con i migliori candidati. Durante questi colloqui, un candidato ha convinto tutti. È stato anche sottoposto a una valutazione che si è rivelata superiore alla

media. Il comitato ha sottoposto ad audizione Matthias Hartwich e lo ha nominato all'unanimità candidato alla presidenza all'attenzione del congresso. La candidatura unica era quindi ovvia per i motivi citati ed è il risultato di un processo. La procedura si basa sulla fiducia nei membri del comitato, che sono i rappresentanti delle sottofederazioni e delle commissioni. Inoltre, non è la prima volta che viene proposto un unico candidato: nel 2005, il Comitato della Federazione dell'epoca nominò infatti Pierre-Alain Gentil come unico candidato ufficiale alla presidenza.

CONGRESSO 2022

# «Finisce un'era e inizia qualcosa di nuovo»



Il macchinista Cargo della categoria B Danilo Tonina e Peter Käppler sul luogo di lavoro del team di manovra a Sciaffusa.

**Markus Fischer**  
markus.fischer@sev-online.ch

Dopo essere stato rimandato l'anno scorso a causa della pandemia, il congresso SEV si riunirà nuovamente il 27 ottobre al Kursaal di Berna dopo oltre tre anni. Come già nel 2019, i lavori saranno presieduti da Danilo Tonina, che sarà spalleggiato da Peter Käppler in qualità di vicepresidente e dalla segretaria organizzativa del SEV Christina Jäggi. Danilo Tonina e Peter Käppler presiedono insieme dalla metà del 2017 anche il Comitato SEV, in cui rappresentano la sottofederazione del personale di manovra (RPV) e quella del personale amministrazione e servizi (AS) in quanto rispettivi presidenti centrali. Li abbiamo intervistati.

**Il rinvio del congresso ha rallentato le attività?**

**Peter Käppler:** Le sezioni, le sottofederazioni e le commissioni hanno potuto sottoporre proposte solo dopo tre anni. A parte questo, non c'è stato

alcun rallentamento giacché il Comitato può fare le veci del congresso. È stato il caso, tra l'altro, all'inizio del 2022 con la nomina di Valérie Solano alla successione della vicepresidente Barbara Spalinger. Il congresso può ora confermare retroattivamente Valérie.

**Come ha lavorato il Comitato durante la pandemia?**

**Danilo Tonina:** Le riunioni si sono svolte online e ha funzionato tutto in modo ottimale. Ovviamente siamo stati felici di poterci di nuovo incontrare fisicamente in sale più grandi, poiché le delegazioni talvolta hanno bisogno di spazi di condivisione. Inoltre, mancando il contatto personale gli incontri online perdono di qualità, il che ci ha convinti a evitare la modalità online per il congresso.

**Peter:** Il Comitato si è adattato velocemente alla nuova situazione. L'intesa è addirittura migliorata: non in termini di contenuti (le discussioni sono proficue), ma una volta che una decisione è stata discussa, viene anche sostenuta. È cresciuta anche la consapevolezza dei membri per il loro ruolo strategico. D'altronde, se fossimo

un'azienda saremmo il consiglio d'amministrazione.

**Un momento saliente del congresso sarà sicuramente la partenza di Giorgio Tuti dopo 14 anni di presidenza SEV. Com'è stato lavorare con lui?**

**Peter:** Non era il classico CEO, ma piuttosto il tipo di capo sempre disponibile per tutti. Una sorta di «mister SEV» per dipendenti e soci! Se c'erano disaccordi, lui era lì per mediare, perché non voleva che ci fossero lotte intestine come in altri sindacati. È una persona molto lungimirante, anche politicamente, con molti contatti. Per lui l'USS riveste grande importanza, come d'altronde ETF Rail, che presiede tutt'ora. Nonostante i numerosi impegni, Giorgio si è sempre gettato anima e corpo nelle questioni del SEV.

**Danilo:** Giorgio si è sempre impegnato con passione per il SEV e non ha mai rifiutato un invito a una riunione di sezione o a un'assemblea dei delegati. Ha contribuito molto a rendere il SEV forte come lo è oggi, insieme agli altri membri della direzione sindacale, come Barbara Spalinger – il congresso si congederà anche da lei – e gli ex pre-

sidenti centrali Markus Kaufmann, Andreas Menet e Hans-Ruedi Schürch. Con questo congresso finisce un'era e comincia qualcosa di nuovo!

**Alla presidenza del Comitato è stato nominato l'unico candidato Matthias Hartwich, nonostante non abbia mai lavorato nel settore dei trasporti pubblici e non abbia una carriera politica come richiesto in passato ai presidenti del SEV. Ciò non rappresenta uno svantaggio?**

**Danilo:** Negli ultimi anni abbiamo avuto ottime esperienze con il fatto che il presidente non fosse membro del Consiglio nazionale o del Consiglio degli Stati, bensì a completa disposizione del SEV. Non è necessario che il presidente faccia da tramite in Parlamento: altre persone nel SEV possono assumersi questa funzione.

**Peter:** Giorgio stesso è la dimostrazione che anche chi non ha esperienza con i trasporti pubblici può integrarsi senza problemi in questo universo. A garantire il necessario know-how ci pensa l'apparato professionale. Cercavamo una persona in grado di districarsi all'interno di un

sindacato e di far progredire un movimento di questo tipo, che sappia ispirare la base e disposta a fornire le prestazioni attese in un lavoro che non conosce orari.

**Matthias vive da tempo in Svizzera e ha sposato una cittadina berne, anche se è cresciuto in Germania e preferisce parlare tedesco piuttosto che svizzero tedesco. Sono degli svantaggi?**

**Danilo:** Che preferisca parlare tedesco invece che dialetto non fa alcuna differenza, l'importante è che capisca lo svizzero tedesco. Anche la provenienza non è fondamentale, ma deve tuttavia conoscere le esigenze dei soci e saperli ascoltare con attenzione. In fondo, di differenze culturali ce ne sono anche all'interno della stessa Svizzera.

**Peter:** In Svizzera, e anche nelle imprese di trasporto, sono molte le persone con un passato di migrazione. Nei sindacati in quanto movimenti internazionali e anche nel SEV è tradizione che tutte le persone possano partecipare a prescindere dalla loro origine. Vogliamo unire le persone, perché è solo uniti che siamo forti.



Il SEV e l'USS sono sollevati dal fatto che le Camere federali abbiano votato per una **compensazione completa del rincaro delle rendite AVS per il 2023**. La forte inflazione e gli aumenti dei premi di cassa malati mettono salariate/i e pensionate/i sotto pressione. La decisione avrà un impatto positivo anche per i beneficiari di rendite AI, di prestazioni complementari e di prestazioni transitorie.

La dichiarazione del 25 settembre «Siamo arrabbiati/e. Continuiamo la lotta», lanciato dopo l'adozione di **misura di AVS 21**, ha già raccolto quasi 200.000 firme. Questa dichiarazione esige migliori redditi per le donne, durante la vita lavorativa e durante la pensione. La prossima questione importante sul fronte delle pensioni è la riforma del 2° pilastro. La dichiarazione può essere firmata all'indirizzo [declaration.25-septembre.ch](mailto:declaration.25-septembre.ch)



Christian Fankhauser (a destra) e Giorgio Tuti in occasione dei risultati elettorali su AVS 21.

**DANILO TONINA E PETER KÄPPLER** rispondono

## Perché cambiare il ritmo del Congresso?

**Perché il Comitato e la direzione sindacale propongono al congresso di tenere quest'ultimo dal 1° gennaio 2025 solo ogni quattro anni (sull'arco di due giorni) intercalando almeno un'assemblea dei delegati SEV all'anno?**

Attualmente il SEV tiene un congresso ogni due anni e dal 2009 ogni secondo congresso dura un solo giorno anziché due. L'esperienza dimostra che con una sola giornata, oltre alle nomine, ai congedi e alle altre attività statutarie, non resta quasi più tempo per dibattiti seri degni del congresso o per altre azioni che lo vivacizzano, come la protesta con gli impermeabili contro il dumping salariale nel 2015 o le azioni spontanee dei gruppi su proposte, risoluzioni o temi di attualità. In una sola giornata di congresso a risentirne è anche la promozione dell'intesa.

Sarebbe quindi opportuno sostituire il congresso di un giorno con un'assemblea dei delegati SEV annuale convocata nei tre anni senza congresso, la quale potrebbe reagire più rapidamente all'attualità e occuparsi delle elezioni della direzione sindacale. Ogni anno

si riunirebbe quindi un organo del SEV con una base più ampia rispetto al Comitato. In questo modo la democrazia all'interno del SEV non si indebolirebbe ma, al contrario, si rafforzerebbe. Ed essendo l'assemblea dei delegati ridotta e meno impegnativa di un congresso, tre AD e un congresso di due giorni costerebbero addirittura meno della soluzione adottata finora.

Inoltre, due anni sono un tempo relativamente breve per l'attuazione di proposte e documenti programmatici; un biennio spesso non basta per vedere dei risultati. Un ritmo quadriennale sarebbe inoltre allineato con il mandato dei membri della direzione sindacale e con il ritmo dei congressi USS.

Il congresso di quest'anno dovrebbe innanzitutto dare mandato al congresso 2024 di elaborare le modifiche dettagliate allo Statuto, ad esempio sulla composizione dell'assemblea dei delegati.

Danilo Tonina e Peter Käppler presiedono il Comitato SEV. Hai domande per il SEV? Scrivi a [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch).

## CONGRESSO 2022

# No alla riduzione delle quote

Vivian Bologna  
vivian.bologna@sev-online.ch

**Il Congresso SEV è un'opportunità per le sezioni, le sottofederazioni e le commissioni per formulare proposte. Ecco una sintesi di quelle nuove che verranno discusse il 27 ottobre.**

Ecco una serie di proposte che il Comitato propone al Congresso di accettare. La VPT ha presentato una proposta intitolata «Migliori condizioni di lavoro». In particolare, chiede che il SEV intervenga presso le Imprese di trasporto concessionarie (ITC) affinché «la durata dei turni di servizio non superi le 10 ore». Possono essere autorizzate eccezioni nel caso di attività turistiche o stagionali; chiede anche «la settimana lavorativa di 5 giorni, la cancellazione della riduzione del tempo di riposo a 9 ore». Per la VPT, ciò significa migliorare le condizioni di lavoro dei colleghi. Questo renderà anche il lavoro più attrattivo.

La VPT chiede inoltre che il SEV intervenga per far riconsiderare alla Confederazione la sua posizione sul finanziamento dei trasporti pubblici regionali a bassa redditività. «Dopo l'emanazione dell'Ordinanza sulla compensazione del traffico passeggeri regionale 745.16 nel 2009 e della direttiva sulla redditività minima del traffico passeggeri regionale nel 2020, la pressione sul trasporto pubblico a basso rendimento aumenterà fortemente ed è ovvio che i villaggi non saranno più serviti nel prossimo futuro, mentre

il ruolo dello Stato e del suo servizio pubblico è quello di servire tutte le regioni senza calcoli di redditività».

## Tre proposte della Commissione Donne

La Commissione Donne del SEV invita il SEV a partecipare attivamente alla giornata di protesta e di azione femminista del 14 giugno 2023 insieme agli altri sindacati dell'USS. Il documento chiede inoltre una campagna nazionale nel 2023 sul tema «Stop alla violenza sessualizzata - bandirla dal posto di lavoro», in modo da raggiungere l'obiettivo politico n. 8 (misure contro le molestie sessuali e il sessismo) dell'accordo europeo «Women in Rail».

Entrambe le richieste sono di competenza della direzione sindacale, ma l'accettazione da parte del Congresso conferisce loro un peso ancora maggiore.

La terza richiesta della Commissione Donne riguarda la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata per il personale che lavora in funzioni operative e con orari di lavoro irregolari (ad esempio, il lavoro a turni), introducendo norme più flessibili sull'orario di lavoro. Questo è un prerequisito affinché queste professioni rimangano attrattive anche in futuro.

## Valorizzare la fedeltà al sindacato

La sezione VPT Giura propone di riconoscere meglio gli anni di fedeltà al SEV. Attualmente bisogna aspettare di essere soci da 25 anni per

ottenere una benemerita. La sezione VPT Giura propone di ridurre la soglia del primo riconoscimento a 15 anni. «In effetti, per essere maggiormente in linea con l'evoluzione della società e con le realtà economiche del mondo del lavoro, tenendo in considerazione il coinvolgimento di ogni individuo in tutti gli ambiti – compresi l'associazionismo, il volontariato, la politica e i sindacati – dobbiamo rivedere ciò che si chiama riconoscimento e fedeltà. Oggi le persone non hanno più un impiego per tutta la vita quando lasciano la scuola dell'obbligo, l'apprendistato o lo studio. Le persone sono molto più mobili in termini di professione, azienda, impegno sociale, come nei sindacati».

A volte le persone entrano a far parte delle aziende di trasporto pubblico molto più tardi o per periodi di tempo molto più brevi; e ciò riguarda soprattutto i giovani. L'idea di rimanere fedeli a una particolare azienda, a una regione geografica, a una specifica professione, a un preciso settore economico, non esiste più e non corrisponde più alla realtà di oggi. Ridurre gli anni di fedeltà a un periodo di tempo più breve rafforza il senso di appartenenza e contribuisce al legame di impegno e coinvolgimento all'interno del sindacato SEV.

Per il sindacato SEV si tratta anche di rendersi più visibile sul territorio e nelle aziende dei trasporti pubblici; si tratta anche di attirare nuovi membri (in particolare i giovani, spesso meno interessati) e di contare su colleghi e colleghe per incoraggiare la militanza sindacale all'interno delle aziende stesse, per conquistare nuovi mem-

bri e favorire il loro coinvolgimento attivo. Ne guadagneremo in termini di attrattiva».

## Quote sindacali ridotte? Impatto negativo sulle finanze

Sono state presentate due proposte relative alle quote associative. Il Comitato propone di respingerle in quanto avrebbero un impatto negativo sulle finanze del SEV.

La prima proposta prevede che i pensionati paghino solo un quarto dei contributi per coloro che versano solo la metà dei contributi rispetto a un membro attivo. Questa proposta proviene dalla sezione VPT Zentralbahn. Perché? «Negli ultimi anni, in Svizzera tutto è diventato più costoso, mentre le rendite dei pensionati sono diminuite costantemente». Questa proposta comporterebbe una perdita di entrate di circa 950 mila franchi all'anno.

Analogamente, la Commissione Giovani propone un progetto pilota di 4 anni durante i quali la quota base sindacale per chi ha meno di 30 anni verrebbe dimezzata. «Il SEV sta affrontando una sfida demografica. I baby boomer stanno lentamente andando in pensione e i nuovi iscritti al sindacato sono relativamente pochi. Di conseguenza, il numero di membri è in calo. I giovani spesso guadagnano meno e con l'aumento del costo della vita, valutano bene le spese. Ridurre la quota di base della metà potrebbe essere un incentivo ad aderire al sindacato», sostiene la Commissione. Una misura del genere comporterebbe però una diminuzione delle entrate di circa 390 mila franchi all'anno.

PUBBLICITÀ

# Cosa la unisce alla sua banca?

**Il denaro. E ciò che questa ne fa. Attribuiamo grande importanza alla sostenibilità: seguiamo rigide direttive sulle tematiche ambientali e sociali, investiamo in chiave sostenibile e siamo neutrali sotto il profilo del CO<sub>2</sub>. SEV e Banca Cler, una coppia vincente: per questo siamo partner da molti anni. Ne beneficia anche lei, sia per i pagamenti che per il risparmio nonché per investimenti, ipoteche o per la pianificazione finanziaria: [cler.ch/sev](http://cler.ch/sev)**

**Offerta speciale SEV:**  
10% di bonus sui versamenti nella Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile\*

\*In qualità di socio del Sindacato del personale dei trasporti (SEV), la Banca Cler le regala un bonus del 10% sui suoi versamenti nella Soluzione d'investimento che superano i 10000 CHF. Fino a un massimo di 500 CHF all'anno. Quest'offerta è valida nei primi due anni che seguono la registrazione in quanto socio presso la Banca Cler. [cler.ch/sev](http://cler.ch/sev)

Le presenti informazioni hanno esclusivamente scopi pubblicitari. Per quanto riguarda i fondi d'investimento strategici rimandiamo al prospetto e alle Informazioni Chiave per gli Investitori, disponibili gratuitamente sul nostro sito [www.cler.ch](http://www.cler.ch) oppure in forma cartacea presso tutte le succursali della Banca Cler, la direzione del fondo o la banca depositaria.

È ora di parlare di soldi.

Bank  
Banque  
Banca

**CLER**

## CONGRESSO 2022

## 2019-2022: tempo di bilanci

Vivian Bologna  
vivian.bologna@sev-online.ch

**Puntualmente, con il Congresso è tempo di tirare le somme sul periodo tra il 2019 e la fine di giugno 2022. Nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia, il SEV ha potuto svolgere il proprio lavoro in conformità con i testi di orientamento.**

Il 2019 è stato l'anno del centenario di un SEV nato all'indomani dello sciopero generale del 1918. Per il presidente Giorgio Tuti, il giubileo è stato un successo.

#### Una locomotiva e un autobus per i 100 anni del SEV

«Ci eravamo posti l'obiettivo di avvicinarci ai nostri soci. Con i 56 eventi organizzati in tutto il Paese con il nostro bus espositivo itinerante, direi che ci siamo riusciti! Abbiamo dato risalto alla nostra identità. Le sezioni e le sottofederazioni hanno organizzato questi eventi con il sostegno dell'apparato professionale. Una locomotiva delle FFS con i colori del SEV ha viaggiato per più di un anno sulla rete ferroviaria svizzera, rendendoci visibili per i clienti e il personale. Naturalmente, non posso dimenticare i festeggiamenti di apertura al Kursaal con i numerosi ospiti e il vivace programma che ha coniugato storia, umorismo, danza e molto altro in un clima di grande convivialità.

Essendo orientato al futuro, il gala di chiusura è stato organizzato dalla Commissione giovani. Alla perfezione! Nonostante tutto, il 2019 rimarrà un anno di sentimenti contrastanti. Il drammatico incidente del 4 agosto 2019 costato la vita al nostro collega rimasto intrappolato in una porta difettosa è una tragedia che non dovrà mai più ripetersi. Abbiamo anche vissuto l'inaspettata dipartita del presidente centrale della sottofederazione RPV Hanspeter Eggenberger». Del periodo che ci lasciamo alle spalle Giorgio Tuti ricorda, in qualità di presidente dei ferrovieri europei, anche l'accordo vincolante Women in Rail (WiR), che intende promuovere la parità di genere nelle ferrovie europee e rendere le professioni ferroviarie più attrattive per le donne. L'accordo è stato raggiunto nel contesto del Dialogo sociale europeo presieduto da Giorgio Tuti (vedi anche pagina 10).

#### La pandemia

Naturalmente, questo periodo rimarrà nella storia per la pandemia che ha ostacolato il lavoro sindacale come lo intendevamo prima del marzo 2020. «Ci siamo dovuti adattare», spiega il vicepresidente del SEV Christian Fankhauser, eletto dal Congresso 2019 alla successione di Manuel Avallone. «Il SEV ha sempre fatto del lavoro sul campo il suo maggior punto di forza. I contatti con le colleghe e i colleghi di lavoro sono stati limitati se non resi impossibili praticamente dalla sera alla mattina, ma siamo comunque riusciti a difendere i loro interessi durante la pandemia. Abbiamo dato priorità alla salute, all'occupazione e ai salari».

«Siamo intervenuti nelle imprese per garantire che i datori di lavoro mettessero in atto le necessarie misure di protezione della salute. Abbiamo fatto il possibile - continua Fankhauser - per garantire che al personale venisse corrisposto il 100% del salario anche in caso di lavoro ridotto; purtroppo non è stato possibile ovunque o per l'intero periodo di lavoro ridotto. Per sostenere il settore dei trasporti, ci siamo impegnati politicamente a garantire aiuti COVID a tutti i rami professionali. In generale, i trasporti pubblici non avevano diritto al lavoro ridotto. Hanno garantito l'offerta di trasporto e hanno subito perdite di reddito a causa dei periodi di lockdown. Nonostante gli aiuti ottenuti, le imprese stanno esercitando pressioni sulle condizioni di lavoro e sui salari del personale. Ormai, è un cantiere costantemente aperto...»



Il 30 novembre 2019, la Commissione Giovani del SEV aveva organizzato i festeggiamenti finali a Berna

#### Mobilitazioni sindacali presso le FFS...

Al di là della pandemia, il periodo appena concluso ha visto risultati concreti in termini di rinnovo di CCL. Senza entrare nei dettagli, la proroga del CCL FFS sino a fine aprile 2025 e del CCL FFS Cargo sino a fine 2023 ha garantito stabilità. In cambio, il personale ha accettato alcuni sforzi salariali. Nonostante ciò, il periodo 2019-2022 non è stato sempre tranquillo.

Alla fine del 2019, il SEV ha invitato i suoi soci delle FFS e di FFS Cargo a manifestare: circa 300 ferrovieri e ferroviari si sono riuniti davanti al Wankdorf per chiedere uno stop delle riorganizzazioni. La lotta contro i tentativi di esternalizzazione è proseguita e il SEV si è mobilitato contro il progetto «Compass» di FFS Immobili Facility Management, che prevedeva l'esternalizzazione della pulizia di alcune stazioni; il SEV ha inoltre intrapreso azioni pubbliche contro pubblicità nelle stazioni che suggerivano che il personale di vendita non fosse necessario. Va segnalato anche l'impegno del SEV per l'integrazione nelle FFS dell'ex Securitrans e la difesa degli interessi dei soci nei nuovi profili professionali di Cargo. «Globalmente, quello in corso è sicuramente l'anno in cui stiamo avendo miglioramenti a che fare con inaccettabili tagli annunciati. L'abolizione dell'invalidità professionale, l'aumento dei contributi di rischio alla Cassa pensioni e l'aumento della partecipazione del personale ai costi di malattia sono attacchi frontali inaccettabili. Le collaboratrici e i collaboratori delle FFS chiedono la revoca definitiva di queste misure e il mantenimento dell'invalidità professionale», evidenzia Valérie Solano, vicepresidente SEV responsabile delle FFS dal 1° gennaio 2022; Valérie succede in questa funzione a Barbara Spalinger.

#### ... e in molte imprese

Gli ultimi tre anni sono stati segnati da grandi conflitti e mobilitazioni in diverse imprese. Alla fine dell'anno scorso, ai Transports publics fribourgeois i toni si sono accesi. Il SEV ha interrotto le trattative sul CCL, giacché la direzione intendeva apportare solo peggioramenti. Non mancano gli esempi dell'impegno indefettibile del SEV: «Alla STI di Thun, la direzione ha cercato di escludere dal CCL alcune categorie di personale per assoggettarle a un regolamento che avrebbe potuto modificare unilateralmente. Nel settore del trasporto marittimo, va sottolineata la mobilitazione del personale della BLS, che è riuscito ad ottenere un CCL simile al resto dell'impresa, mentre la società voleva dapprima negoziare un regolamento aziendale per la sua nuova filiale», ricorda Christian Fankhauser. Da evidenziare anche il rifiuto del CCL di SOB o il

rinnovo dei CCL di Bus Ostschweiz, VMCV e Cargo International.

#### L'inflazione nel cuore della lotta

L'aumento del costo della vita e l'incremento generale del valore è un tema di grande attualità. In tutto il Paese, dalle FFS alle altre imprese di trasporto, il SEV chiede la compensazione del rincaro. In tempi di costi crescenti e di maggiore attenzione alla sostenibilità e al clima, i trasporti pubblici sono parte della soluzione. Questo deve riflettersi in un miglioramento dei salari più bassi per rendere più attrattiva la professione e facilitare la sostituzione della generazione dei baby boomer.

Tra le altre questioni centrali, la salute delle autistiche e degli autisti di autobus è stata oggetto di un nuovo sondaggio, questa volta in collaborazione con VPOD, syndicom e Unisanté. I risultati sono simili a quelli constatati dal SEV nel 2018: dolori muscolari, affaticamento e disturbi del sonno. Gli incidenti sono in aumento.

Nella politica dei trasporti, le gare d'appalto nel Giura si sono concluse con l'assegnazione della concessione ad AutoPostale, che ha deciso di non subappaltare parte delle linee a un'azienda priva di CCL. Christian Fankhauser ritiene che «per rispondere al meglio a un simile bando di gara, è necessaria un'analisi approfondita della situazione giuridica per determinare le migliori leve legali e politiche per agire. È inoltre necessario disporre di una mappa dei subappalti esistenti. Una campagna nazionale contro il subappalto potrebbe essere utile per modificare il quadro giuridico nazionale e impedire a un gigante come AutoPostale di fare dumping con il subappalto. In assenza di un'azione nazionale, ci si chiede se sia possibile agire in ogni Cantone per influenzare il quadro giuridico».

#### Licenziamenti antisindacali

Dal punto di vista del partenariato sociale, Christian Fankhauser fa un duro bilancio dell'ultimo periodo: «Abbiamo assistito a un netto aumento dei licenziamenti antisindacali; finora il nostro settore era stato relativamente risparmiato. Ciò è tanto più scandaloso in quanto questi licenziamenti sono stati effettuati in spregio alle regole stabilite nei CCL esistenti».

#### FVP, amore mio!

L'Ufficio federale dei trasporti voleva concedere solo sconti del 20% alle attive e agli attivi ed eliminare l'accesso alle FVP per i famigliari e i/le pensionati/e. La mobilitazione dei soci SEV ha dato i suoi frutti. «La nostra petizione ha raccolto oltre 26 000 firme; siamo così riusciti ad ottenere lo status quo per il 2022 e il 2023, ovvero

uno sconto del 50% per tutti sull'offerta FVP. Inoltre, per i/le partner e coniugi delle collaboratrici e dei collaboratori e per i/le pensionati/e titolari di un AG-FVP al 31 dicembre 2023 che lo rinnovano senza interruzione, lo sconto rimarrà del 50%. Per gli altri, le condizioni cambieranno dal 1° gennaio 2024: lo sconto sugli abbonamenti FVP non sarà più del 50% ma del 35% per gli aventi diritto. È l'aspetto negativo, ma va ponderato rispetto al piano di smantellamento originale. Il bicchiere è mezzo pieno, piuttosto che mezzo vuoto», afferma Christian Fankhauser.

#### Nella politica sociale, la lotta è dura

«Abbiamo fatto il possibile per preservare le rendite di vecchiaia», afferma Giorgio Tuti. «Abbiamo depositato l'iniziativa per una tredicesima mensilità AVS ricca di ben 140 000 firme, abbiamo lanciato il referendum contro AVS 21 (che purtroppo non ha superato lo scoglio delle urne) e stiamo raccogliendo le firme per una distribuzione degli utili della Banca Nazionale Svizzera a favore dell'AVS. Per quanto riguarda il 2° pilastro, insieme all'Unione sindacale svizzera stiamo lavorando a un compromesso che permetta di frenare il declino delle rendite del 2° pilastro a causa dei bassi tassi d'interesse e dell'aumento dell'aspettativa di vita. Nelle casse pensioni in cui abbiamo dei rappresentanti, ci assicuriamo che le rendite siano mantenute ai livelli attuali».

## Finanze alla lente

L'evoluzione finanziaria degli ultimi anni è stata contrastante. «In termini di membri - osserva Aroldo Cambi, responsabile delle Finanze - da anni perdiamo in media l'1,5% circa di affiliati all'anno e, quindi, ne risentono le entrate finanziarie. Grazie ad ulteriori sforzi, nel 2021 siamo riusciti a segnare per la prima volta dopo anni un calo di solamente lo 0,5%. Siamo convinti che nel prossimo futuro riusciremo a stabilizzare il numero di soci. Le entrate da questa fonte ammontano attualmente a poco meno di 10 milioni di franchi, mentre nel 2015, ad esempio, erano ancora di 11 milioni».

«Siamo riusciti - aggiunge Cambi - a compensare questo calo con l'utile finanziario, che negli ultimi tre anni è stato di 5,3 milioni di franchi (utile netto). Questa eccedenza verrà utilizzata per coprire i deficit previsti fino a quando non stabilizzeremo la base associativa. A tal fine sono previsti investimenti nel reclutamento dei soci. Il capitale proprio ammonta a 30 milioni e serve a garantire il futuro del SEV a lungo termine». Il bilancio delle attività del SEV prosegue nelle pagine seguenti.

## ELEZIONI, MUTAZIONI E GIUBILEI

# Due cambiamenti di peso nella direzione sindacale del SEV



Elezione di Valérie Solano alla vicepresidenza

**Vivian Bologna**  
vivian.bologna@sev-online.ch

**Il congresso è anche l'occasione per fare il punto sui cambiamenti intervenuti anno per anno in seno al Comitato SEV, alle presidenze delle sottofederazioni e all'apparato professionale.**

A livello di Comitato SEV, nel 2019 Claude Meier ha ceduto la presidenza centrale TS a Sandro Kälin, fino ad allora membro supplente per il Comitato. Daniel Purtschert è subentrato come membro supplente RPV. Mirjam Ensner ha ceduto a Hanny Weissmüller il suo posto di membro supplente LPV.

Nel 2020, Maurizio Sulmoni è entrato a far parte del Comitato come membro supplente TS. Hans-Rudolf Schürch ha lasciato la presidenza LPV. Gli succede Hanny Weissmüller. Andreas Menet ha lasciato la presidenza ZPV ed è stato sostituito da Ralph Kessler. Viviane Mumenthaler si è ritirata dal Comitato come rappresentante dei giovani (ha assunto la supplenza

nel 2021). Markus Kaufmann si è dimesso da presidente BAU, sostituito da Jan Weber. Peter Bernet (VPT) si è ritirato dal Comitato.

Nel 2021, Roger Derungs (TS) ha lasciato il Comitato, sostituito da Sylvian Sahli. Hanspeter Eggenberger, deceduto improvvisamente il 23 luglio, è stato sostituito alla presidenza RPV da Danilo Tonina; Christian Eichenberger ha occupato il secondo posto riservato all'RPV in Comitato. Marcel Maurer è diventato membro supplente LPV al posto di Hanny Weissmüller. Jordi Emiliano D'Alessandro (già rappresentante dei giovani) è entrato in Comitato per la ZPV. Nina Grimm è diventata la rappresentante dei giovani in Comitato (già membro supplente). Hubert Koller è entrato nel Comitato SEV come secondo membro BAU. René Schnegg è entrato in Comitato come secondo membro VPT.

## Avvicendamenti e fedeltà del personale SEV

Nel 2019 il SEV ha accolto Beat Wyss, Markus Cadosch, Elisa Lanthalter, Angela Meili,



Barbara Spalinger si congeda dal Comitato



Elezione di Christian Fankhauser alla vicepresidenza

Patricia Alcaraz, Isabelle Magrini, Patrick Kummer, Tiemo Wydler, Anita Martin, Susanne Oehler, Pablo Guarino e Claude Meier. Nello stesso anno si è congedato da Karin Taglang, Miriam Brand, Jris Piazzoli, Eveline Tanner, André Hebler e Felix Birchler, mentre Jörg Matter, Arne Hegland, Daniel Aemmer, Anita Mattes e Martin Allemann sono andati in pensione.

Per quanto riguarda i giubilei, abbiamo festeggiato i 10 anni di servizio di Jürg Hurni, Jörg Matter, Sonja Heinichen, Isabelle Blanchard, Françoise Gehring e Anita Mattes; Marisa Filippi, Manuel Avallone e Daniela Grünig hanno festeggiato 20 anni di servizio, mentre Martin Allemann è stato festeggiato per i suoi 30 anni di servizio.

Nel 2020, il SEV ha accolto Karin Kämpfer, Mai Jost, Melanie Piller e Sheila Belometti. Il SEV si è congedato da Christoph Geissbühler, Pascal Fiscalini e Xenja Widmer, mentre Isabelle Blanchard e Jürg Schneider sono andati in pensione. Per quanto riguarda i giubilei, sono

stati festeggiati Daniela Lehmann (10 anni), Anita Merz (20 anni) e Jürg Schneider (30 anni).

Nel 2021, il SEV ha accolto Thomas Giedemann, Florian Ihne, Sandra Ritz, Patrick Schweizer, Laura Rittiner, Michael Spahr, Elo die Wehrli, Karin Wyss e si è congedato da Rahel Weiss, Carina Schmutz, Anita Martin, Elisa Lanthaler, Stefan Marti e Florian Ihne, mentre Manuel Avallone è andato in pensione. Per quanto riguarda i giubilei, abbiamo festeggiato Res Etter e Valérie Solano (10 anni), Barbara Michel e Barbara Spalinger (20 anni).

Nel 2022 (situazione a fine giugno), il SEV ha accolto Damaro Bernardi, Aurélie Lelong, Nadia Sperandii e Veronica Galster e si è congedato da Barbara Michel, mentre Barbara Spalinger e Patrizia Pellandini sono andate in pensione. Per quanto riguarda i giubilei, abbiamo festeggiato Aroldo Cambi, Michael Buletti, Mirjam Schläfli, Mario Schmid e Sia Pollari (10 anni), Markus Fischer e Philipp Hadorn (20 anni) e Patrizia Pellandini (30 anni).



Manuel Avallone si congeda al Congresso

## COMMISSIONE MIGRAZIONE

### Passaggio di testimone per guardare al futuro



**Commissione Migrazione.** Negli ultimi anni, la Commissione Migrazione del SEV si è occupata intensamente della partecipazione delle migranti e dei migranti alla società: quali opportunità hanno, dove possono essere coinvolti sotto il profilo sociale, politico e lavorativo.

Inoltre, la Commissione si impegna ad ampliare la partecipazione a livello politico

(diritto di voto attivo e passivo). Purtroppo, a causa della pandemia abbiamo dovuto annullare all'ultimo minuto la nostra giornata della migrazione 2020.

Durante questo stesso periodo ha avuto luogo anche il passaggio di consegne della Commissione Migrazione da Manuel Avallone (pensionato) a Wolfram Siede (nella fotografia).

L'anno successivo siamo riusciti a organizzare una giornata della migrazione sul tema della digitalizzazione (con ospite Daniela Lehmann, responsabile della politica dei trasporti al SEV). L'evento ha riscosso notevole successo e ci ha permesso di accogliere nuovi membri nella Commissione immigrati.

Con questa ventata di freschezza abbiamo avviato una discussione sul riorientamento della Commissione sia all'interno che all'esterno del SEV. Vi saranno visite sul terreno in combinazione con le riunioni della Commissione. Nei prossimi anni sono previste più visite nella Svizzera latina.

Per arricchire ulteriormente il nostro lavoro e quindi migliorarci, stiamo progettando per i prossimi anni uno scambio con i sindacati dei Paesi limitrofi in occasione di una delle nostre giornate della migrazione.

## COMMISSIONE GIOVANI

### «Occorre andare verso i/le giovani»



**Vivian Bologna.** Il segretario sindacale responsabile dei giovani, Patrick Schweizer, fa il punto sulla Commissione Giovani del SEV.

#### Patrick, quali sono state le priorità della Commissione giovani nel periodo 2019-2022?

La Commissione giovani è coinvolta nelle questioni che riguardano le giovani e i giovani dipendenti dei trasporti pubblici. A tal fine cerca di avere una base il più possibile ampia all'interno del SEV, in modo da tenere conto delle preoccupazioni di politica sociale e sindacale di tutte le categorie professionali.

La Commissione Giovani si è posta l'obiettivo di essere rappresentata nel maggior numero possibile di sottofederazioni e regioni linguistiche. Per riuscirci dipendiamo sicuramente dal sostegno delle sottofederazioni; d'altro canto, cerchiamo però anche di promuovere lo scambio tra soci organizzando attività di vario genere in tutte le regioni.

Nel periodo in questione, un aspetto im-

portante per le giovani e i giovani soci SEV era l'abolizione dell'impiego al di sotto della quota base. L'ultima versione del CCL FFS / FFS Cargo ha quindi implementato una richiesta centrale della Commissione giovani.

#### Puoi parlarci anche delle vostre sfide future?

Le giovani e i giovani sono il futuro del SEV! La sfida più grande per i prossimi anni sarà quella di posizionare il SEV come sindacato attrattivo. Il SEV non può adagiarsi sugli allori e dovrà fronteggiare l'imminente cambiamento generazionale nel trasporto pubblico. Dobbiamo accogliere le giovani colleghe e i giovani colleghi ora, affinché in futuro il personale dei trasporti pubblici possa contare su un sindacato solido e affidabile. Per riuscirci abbiamo bisogno di idee, creatività e investimenti. E naturalmente il fattore più importante sono i soci: con il loro prezioso impegno possiamo ottenere il massimo dei risultati!

AVIAZIONE

# «Turbolenze nel settore»



Philipp Hadorn.

**Vivian Bologna.** L'ultimo periodo è stato alquanto turbolento per il settore dell'aviazione. Un'analisi del responsabile del dossier e presidente di SEV-GATA, Philipp Hadorn.

**Philipp, quali successi ha incamerato SEV-GATA nel periodo dal 2019?**

Durante il picco della pandemia il traffico

aereo ha avuto, di fatto, un blocco totale. Nel corso di difficili trattative, siamo riusciti a scongiurare non tutte, ma molte conseguenze negative attraverso degli «accordi di crisi» (Swiss e Swissport ZRH), assicurando il CCL di Swiss al livello precedente sino a fine 2026 per il periodo successivo alla crisi e stipulando un CCL con Swissport GVA. Il riconoscimento dell'aviazione come settore di importanza sistemica e l'ottenimento di garanzie federali come unico settore durante la crisi COVID hanno richiesto enormi sforzi, ma hanno avuto successo. La solidarietà vissuta all'interno del trasporto collettivo è stata chiaramente visibile, e non soltanto durante le proficue azioni di protesta.

**In base alla tua esperienza, quali sono stati, invece, i momenti più difficili di questo periodo?**

Di fatto esattamente gli stessi! Contrariamente alle dichiarazioni d'intenti del precedente CEO, sotto la nuova gestione Swiss ha dato il via a un licenziamento collettivo che ha privato centinaia di colleghe e colleghi del loro sosten-

tamento. Gli operatori di terra (in particolare Swissport), in quanto ultimo anello della catena alimentare dell'aviazione, esercitano una fortissima pressione sulle condizioni di lavoro. Entrambe le cose hanno portato a difficili negoziati, contro Swiss si è persino adito il tribunale. L'incapacità del governo federale di vincolare i fondi speciali per l'aviazione agli standard sociali da noi richiesti (ad esempio, nessun licenziamento) è un aspetto negativo della politica svizzera in materia di pandemia.

**In generale, come giudichi l'evoluzione del lavoro sindacale nel settore dell'aviazione?**

L'aviazione è un settore molto volatile. Finalmente la discussione sulla protezione del clima ha dato i primi frutti, infatti l'industria si sta concentrando sulla sostenibilità e sull'uso di carburanti (sintetici) clima neutrali. È importante per tutelare gli impieghi e far sì che il trasporto aereo rimanga una parte significativa della catena della mobilità.

Purtroppo i vettori low-cost, con condizioni di lavoro per lo più pessime e senza CCL, hanno

già rilanciato la rovinosa guerra dei prezzi, e anche la sovraccapacità contribuisce a uno sviluppo malsano. La carenza di personale ha due facce: da un canto, i persistenti problemi di assunzione nell'industria aeronautica ci aiuteranno probabilmente nella lotta per migliori condizioni di lavoro; d'altro canto, molti dipendenti stanno pagando un caro prezzo, in quanto devono compensare il lavoro delle colleghe e dei colleghi mancanti con periodi di riposo più brevi, stress e una continua pressione sui tempi.

**Quali sono secondo te le sfide future di SEV-GATA?**

Le condizioni di lavoro nel trasporto aereo sono precarie. Per migliorare questo aspetto, ci battiamo per un maggior grado di organizzazione, soluzioni di settore (pressione sui fornitori privi di contratto) e standard internazionali. In quanto parte integrante del trasporto collettivo, le lavoratrici e i lavoratori dell'aviazione devono poter lavorare in condizioni equivalenti. Ciò richiede anche un impegno solidale da parte di tutti i soci del SEV.

POLITICA DEI TRASPORTI

## I successi del SEV



ISABELLA JOSS

**Daniela Lehmann** Dal punto di vista della politica dei trasporti, gli anni dal 2019 al 2022 possono essere considerati un completo successo. Ad esempio, nel 2019 l'UFT (Ufficio federale dei trasporti) ha finalmente rivisto la sua strategia per il futuro dei trasporti pubblici rinunciando, per finire, a spingere sulla concorrenza, come chiedeva da tempo il SEV. Le insistenti critiche del SEV hanno dato i loro frutti.

Inoltre, nel 2021 il Consiglio federale ha annunciato che l'attuale ordinamento di mercato del trasporto pubblico di viaggiatori è efficace e va quindi mantenuto. In concreto, significa che il traffico ferroviario a lunga percorrenza va gestito anche in futuro mediante una concessione unitaria delle FFS, che secondo il Governo garantisce alla Svizzera trasporti efficienti e innovativi in questo settore. Nel traffico viaggiatori internazionale il Consiglio federale continua a puntare sul modello di cooperazione esistente e, in quello regionale, sulle assegnazioni dirette.

Per quanto riguarda FFS Cargo, si è verificato un ripensamento - fra gli esperti, in Parlamento e anche al DATEC. Dopo un altro deficit, tutti ammettono che non esiste un modello d'affari autosufficiente per la consegna capillare di merce minuta

in Svizzera. Attendiamo quindi con ansia la consultazione sul trasporto merci in Svizzera annunciata per l'autunno 2022.

Tuttavia, la pandemia ha colpito duramente il trasporto pubblico. L'invito del Consiglio federale alla popolazione a rimanere a casa ha avuto profonde conseguenze finanziarie nel settore. Per una volta, però, la politica ha dimostrato di saper reagire molto rapidamente in caso di emergenza. Già nell'autunno del 2020, il Parlamento ha approvato la legge federale urgente concernente il sostegno ai trasporti pubblici per far fronte alla crisi legata al Covid-19, grazie alla quale il trasporto locale, regionale, turistico e merci e il carico di autoveicoli hanno ricevuto fondi per coprire i loro deficit.

Poiché il calo di passeggeri è proseguito anche nel 2021, le misure sono state estese al 2021. Sfortunatamente, il traffico a lunga percorrenza non è stato incluso in questi pacchetti di misure, sebbene anch'esso abbia registrato cali massicci.

Solo alla fine del 2021 il Consiglio federale ha cambiato idea e ha presentato misure di sostegno per il TLP (traffico a lunga percorrenza). La loro forma esatta è attualmente al vaglio del Parlamento.

DIGITALIZZAZIONE

## Anche nelle trasformazioni il SEV resta al vostro fianco



**Daniela Lehmann.** Il SEV si è posto l'obiettivo di sviluppare insieme alle aziende soluzioni settoriali valide, in particolare per le lavoratrici e i lavoratori con incapacità lavorativa e/o professionale, il cui posto di lavoro è minacciato dai cambiamenti strutturali e che non hanno i mezzi per affrontare la svolta digitale.

In occasione di una tavola rotonda con vari datori di lavoro e l'UTP, alla fine del 2021 abbiamo cercato di sondare la disponibilità a sviluppare soluzioni praticabili relativamente a questioni come la demografia e la digitalizzazione, ma anche il trend negativo a livello di stress psicosociale fra i dipendenti dei trasporti pubblici, constatando tuttavia che l'idea di una soluzione settoriale non è ancora percepita

come una necessità assoluta o come la soluzione migliore. Rimaniamo comunque sul pezzo.

La pandemia ha dato impulso alla digitalizzazione in molti settori. Quasi da un giorno all'altro, è stato dimostrato che telelavoro e riunioni, eventi e conferenze digitali sono facilmente realizzabili. Tuttavia, sono necessarie regole chiare per garantire che il telelavoro non comporti un peggioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti e che i datori di lavoro non vengano meno alle loro responsabilità nei confronti del personale.

Il rischio di danni alla salute e di isolamento è una realtà. Le aziende possono essere tentate di ridurre i posti di lavoro fisici o di scaricare sui dipendenti i costi associati al lavoro. In futuro i sindacati saran-

no chiamati ad essere particolarmente vigili.

**Bistrot digital**

Nel 2021, il SEV ha anche lanciato un progetto pilota di coaching finanziato dal fondo per la digitalizzazione delle FFS. A tal fine abbiamo creato la piattaforma [www.bistro-digital.ch](http://www.bistro-digital.ch). Ognuno di noi affronta la digitalizzazione e le sue sfide in modo diverso, ma tutti noi a volte raggiungiamo i nostri limiti e abbiamo bisogno di aiuto, suggerimenti o esempi che ci guidino. È proprio a questo che serve Bistrot digital. Qui potete porre domande, leggere articoli, scambiare idee con le colleghe e i colleghi o prenotare consulenze personali gratuite con esperte ed esperti. Il progetto pilota durerà fino a marzo 2023.



Sciopero delle donne 2019: per le vie di Bellinzona oltre 10 mila persone

FERMO IMMAGINE SUL SEV

# Un album di vita sindacale



Commozione per il decesso di un agente del treno nel 2019



Primo Maggio a Locarno



Il Bus Tour dei 100 anni del SEV

ARCHIVO SEV



FRANÇOISE GEHRING

Giù le mani dalle FVP: una vittoria del SEV



OMAR CARTULANO

Dopo il lockdown il SEV ha voluto ringraziare il personale



© MANUR FRIEDERICH

Azione sindacale davanti alla sede delle FFS



OMAR CARTULANO

Presenza sul terreno a Bellinzona: il saluto del segretario sindacale Angelo Stroppini

## COMMISSIONE DONNE SEV

## Sempre in prima linea

Lucie Waser

lucie.waser@sev-online.ch

La prima metà del 2019 è stata dominata dall'organizzazione e dalla mobilitazione per il secondo sciopero delle donne del 14 giugno 2019, che è stato un successo travolgente e passerà alla storia come la seconda più grande protesta popolare dopo lo sciopero nazionale del 1918.

Il SEV ha svolto un ruolo importante nel garantire che i gruppi di scioperanti e manifestanti potessero giungere nelle piazze delle manifestazioni con i mezzi pubblici e che i binari delle stazioni non fossero bloccati da attivisti inferociti. Dopo una fase di recupero, dal 7 al 9 ottobre 2019 si è tenuto il «Vierländer Frauentreffen». Questo tradizionale scambio con colleghe di Germania, Austria e Lussemburgo ha fornito l'occasione giusta per mettere sul tavolo idee e portare a termine progetti condivisi, come il sondaggio dell'ETF sulla violenza sessuale sul lavoro nel settore dei trasporti.

Nel 2019 la Commissione Donne SEV si è riunita per due sessioni plenarie e una due giorni fuori sede, oltre ad organizzare e a partecipare a svariate giornate d'azione, come la Giornata internazionale della donna, tre incontri del Collettivo nazionale per lo sciopero delle donne, la giornata nazionale di reclutamento SEV del 10 settembre e lo sciopero del 14 giugno.

Il 2020 è iniziato con la prosecuzione dei lavori per l'implementazione degli intenti scaturiti dallo sciopero delle donne del 2019 e con i primi preparativi per il Congresso delle donne USS del 2021. L'8 marzo (Giornata internazionale della donna) e il primo fine settimana di lavori dei collettivi femministi per lo sciopero (6-8 marzo 2020) si sono tenuti a Berna appena prima che il COVID-19 facesse capolino causando parecchi cambiamenti. Le plenarie della Commissione Donne SEV e le riunioni del collettivo nazionale per lo sciopero ora si tengono online. Durante il primo lockdown, la Commissione Donne ha fondato e coordinato l'alleanza delle donne, ha partecipato a questa e ad altre reti di donne per condividere le esperienze sull'impatto del COVID-19 su donne e bambini (reti di ONG svizzere, incontri di IEF e ITF) e, insieme ad altre, ha scritto lettere al Consiglio federale affinché i più vulnerabili non siano dimenticati. Dal 4 al 10 giugno si è svolta la prima «settimana viola», una settimana di webinar per le donne sorta spontaneamente in collaborazione con MOVENDO. Inoltre, sui social media SEV sono stati diffusi brevi video su come le colleghe affrontano la crisi COVID sul lavoro. Il 14 giugno è stata una giornata d'a-



Il SEV ha saputo e sa marcare presenza nelle lotte per la parità e le pari opportunità. In Ticino (qui a Bellinzona), come nel resto della Svizzera

zione tranquilla e, per una volta, ha assunto la forma di percorso a tappe e passeggiata in città in piccoli gruppi. La Commissione Donne si è riunita nel 2020 per tre sessioni plenarie online e una due giorni che, per una volta, si è potuta tenere in sede il 15-16 settembre e ha organizzato la Giornata di formazione per le donne, che purtroppo – come d'altronde altre attività di reclutamento – ha dovuto essere annullata con poco preavviso.

## Intense attività congressuali

Oltre ad essere contraddistinto dalle incertezze riguardo alla crisi del coronavirus, il 2021 è stato un anno di intensi preparativi in vista del grande Congresso delle donne USS. Una domenica di cinquant'anni fa, il 7 febbraio 1971, la Svizzera divenne una vera democrazia con l'adozione del suffragio femminile. Per questo motivo (50° anniversario del diritto di voto per le donne), l'obiettivo di quest'anno era di aumentare il numero di soci donne e a tal fine la Commissione Donne ha anche indetto un concorso. I membri della Commissione Donne hanno partecipato a sei giornate di reclutamento nella sola sottofederazione AS, e ci sono state giornate di questo tipo anche in altre sottofederazioni – ad esempio su iniziativa di Hanny Weissmüller (PC

LPV), Esther Weber (LPV) e Janine (ZPV). Nella settimana dell'8 marzo si è svolta la seconda edizione della «settimana viola» sotto forma di webinar, giacché il COVID-19 non consentiva di riunirsi in presenza. Per lo stesso motivo, il previsto evento sulla diversità con le FFS ha dovuto essere annullato. Il 14 giugno si è però potuti scendere in piazza in tutta la Svizzera: molte donne sono furibonde! La Commissione Donne si è riunita in tre sessioni plenarie, una due giorni di lavori e in occasione del Congresso delle donne USS dell'11-12 novembre. La Giornata di formazione per le donne ha potuto svolgersi il 26 novembre nel rispetto delle norme di protezione e in forma ridotta. Inoltre, la Commissione Donne ha partecipato online con una delegazione alla «ETF Women Conference» del 20-21 ottobre. Anche il «Vierländer Frauentreffen» è stato spostato nello spazio virtuale. Inoltre, in occasione della Giornata di formazione per le donne abbiamo celebrato il raggiungimento dell'accordo europeo «Women in Rail» (WiR), un'importante pietra miliare per la parità di genere delle donne nel settore dei trasporti in tutta Europa.

Il 2022 è stato un anno di congressi: il congresso ETF a maggio, il congresso SEV a ottobre e il congresso USS a novembre. Un anno di consolidamento delle richieste scaturite dallo scio-

pero delle donne del 2019 che si riflettono nelle richieste del Congresso delle donne USS e nelle mozioni della Commissione Donne. La Commissione Donne si è radunata in tre riunioni plenarie, in una due giorni di lavori in Vallese presso Hanny e in occasione di tre giornate d'azione: l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, il 14-15 maggio per il fine settimana di lavori dei collettivi femministi e il 14 giugno. Il 2022 non sarà ricordato solo come un anno congressuale, ma soprattutto come l'anno delle pensioni. Abbiamo raccolto firme per quattro progetti politici riguardanti sia la riforma AVS 21 (desta peraltro preoccupazione la riforma sulla LPP) sia altre questioni socio-politiche (come l'imposta preventiva o l'iniziativa sugli asili nido). Il 7-8 settembre si è tenuto il «Vierländer Frauentreffen», in cui uno dei temi principali è stata l'attuazione dell'accordo WiR. In Svizzera, SEV e FFS, BLS hanno avviato i primi passi concreti.

Dal 2021, la Commissione Donne offre webinar online nell'ambito della campagna «16 giorni di attivismo contro la violenza di genere» sul tema della violenza di genere sul lavoro. Il progetto rientra nell'implementazione dell'accordo WiR per l'empowerment delle nostre affiliate. Per tutte le altre, a partire dal 2022 vi sarà anche il seminario MOVENDO.

## GENDER GAP

132 anni per colmare il divario di genere

**red.** Ci vorranno altri 132 anni per colmare il divario di genere a livello globale. A sostenerlo il «Global Gender Gap Report 2022» del World Economic Forum che lancia l'allarme «Con l'aggravarsi delle crisi, i risultati della forza lavoro femminile stanno soffrendo e il rischio di regressione della parità di genere globale si intensifica ulteriormente».

Quest'anno, il Global Gender Gap Index ha messo a confronto 146 paesi, fornendo una base per una solida analisi cross-country con l'obiettivo non solo di «misurare» i gap di genere attuali, ma di individuare le politiche più efficaci per colmarli. Nel 2022, il divario di genere globale è stato ridotto al 68,1%. Con questo ritmo occorreranno 132 anni per raggiungere la parità di genere. L'uscita dalle crisi pandemi-

ca ed economica e la costruzione della futura resilienza richiedono creatività e talento, che non possono fare a meno della diversità di genere. I risultati del 2022 a confronto con quelli dell'anno precedente mettono in luce un miglioramento del punteggio complessivo della parità di genere, dal 67,9% al 68,1%. Nei 146 paesi messi a confronto, come visto in precedenza, il divario di genere in materia di salute e sopravvivenza si è colmato del 95,8%, il livello di istruzione del 94,4%, la partecipazione economica e le opportunità del 60,3% e l'empowerment politico del 22%. Sebbene nessun paese abbia ancora raggiunto la piena parità di genere, le prime 10 economie che hanno colmato almeno l'80% dei loro divari di genere sono rappresentate significativamente dal continente europeo

con le prime cinque posizioni.

## Paesi nordici in testa

Nella top 10: l'Islanda (90,8%) e gli altri paesi scandinavi come Finlandia (86%, 2°), Norvegia (84,5%, 3°) e Svezia (82,2%, 5°) insieme ad altri paesi europei come l'Irlanda (80,4%) e la Germania (80,1%) rispettivamente in 9° e 10° posizione; assieme a loro anche paesi dell'Africa sub-sahariana Ruanda (81,1%, 6°) e Namibia (80,7%, 8°), insieme a un paese dell'America Latina, Nicaragua (81%, 7°), e un paese dell'Asia orientale e del Pacifico, la Nuova Zelanda (84,1%, 4°). Nicaragua e Germania sono i nuovi entranti nella top 10 nel 2022, mentre Lituania (79,9%, 11°) e Svizzera (79,5%, 13°) abbandonano quest'anno l'alta classifica.

## Mercato del lavoro

Un'analisi delle serie temporali della parità di genere nella partecipazione alla forza lavoro per un campione costante di 102 paesi inclusi nel Global Gender Gap Index mostra che la parità di genere globale per la partecipazione alla forza lavoro è in lento declino dal 2009. Tuttavia, la tendenza è stata esacerbata nel 2020, quando i punteggi di parità di genere sono diminuiti precipitosamente in due edizioni consecutive. Di conseguenza, nel 2022, la parità di genere nella forza lavoro si attesta al 62,9%, il livello più basso registrato in sedici anni. Tra i lavoratori che sono rimasti nella forza lavoro, i tassi di disoccupazione sono aumentati e sono rimasti costantemente più alti per le donne.

HELVETIA ASSICURAZIONI

# Abitazione propria: consigli utili

Helvetia giornale@sev-online.ch

**La domanda di abitazioni di proprietà in Svizzera è elevata, mentre l'offerta è scarsa. Nonostante ciò, come riuscire a trovare l'immobile adatto?**

Premessa: chi vuole acquistare un immobile di proprietà necessita di mezzi propri, in quanto le banche e le assicurazioni garantiscono un'ipoteca di norma pari all'80% del prezzo d'acquisto. Il restante 20% è a carico dell'acquirente che deve attingere ai mezzi propri. Pertanto, prima si stabilisce un obiettivo di risparmio, meglio è. Un conto nel pilastro 3a è l'ideale per costituire del capitale, soprattutto perché consente un risparmio fiscale.

**Calcolare il budget**

La propria situazione finanziaria ovviamente influisce sulla ricerca di un immobile: oltre ai mezzi propri, e dunque il capitale che viene autonomamente investito nell'acquisto, anche il reddito familiare ha un peso determinante nello stabilire il budget di acquisto. Le banche decidono sulla base del vostro reddito se potete permettervi l'acquisto di una proprietà. A tale scopo potete utilizzare degli utili calcolatori online che, dopo aver inserito pochi dati, determinano il prezzo adatto alla vostra disponibilità.

**Avere ben a mente i requisiti**

Oltre al budget, risulta senz'altro utile stabilire quali sono i requisiti che la vostra futura casa dovrebbe soddisfare: quanto è importante la vicinanza di una stazione ferroviaria? Avete bisogno di una quinta stanza? Annotatevi quello a cui potete rinunciare e ciò che è indispensabile. Accantonate desideri troppo specifici, come la vista sul lago o il balcone esposto a sud, in tal modo ridurrete il rischio di non considerare immobili altrimenti interessanti.

**Famiglia, amici, intermediari**

La ricerca sui portali online è il modo più semplice e veloce per visualizzare tante offerte. Non limitate tuttavia la ricerca dell'immobile al solo uso di internet. Rivolgetevi



Franco Facchinetti

agli intermediari immobiliari, chiedete a conoscenti e parenti o affiggete un annuncio nella bacheca della vostra associazione. Nei prossimi anni, considerata la loro età, molte delle persone appartenenti alla generazione dei baby boomer lasceranno le loro case; magari disponete di un contatto in questo senso?

**La conferma di finanziamento crea fiducia**

Allegate alla vostra offerta d'acquisto una prequalificazione o una conferma di finanziamento, il che crea una certa fiducia. Richiedete in anticipo tale documentazione alla vostra banca, in modo da poterne già disporre quando troverete un oggetto che fa al caso vostro. Anche gli offerenti indipendenti rilasciano queste conferme.

Dalle possibilità di risparmio al momento giusto per l'acquisto su helvetia.ch/immoworld rispondiamo alle domande frequenti sulla ricerca e il finanziamento di un immobile e offriamo l'accesso a un portale di ricerca con tutte le informazioni necessarie. Per una consulenza personale potete rivolgervi a Franco Facchinetti dell'agenzia generale Lugano e ai suoi colleghi del team di consulenza SEV. Troverete ulteriori informazioni a riguardo in www.helvetia.ch/sev.

In partenariato con



La Sua Assicurazione svizzera

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione tutte le tre settimane. ISSN 2624-7836

**Tiratura:** edizione italiana: 2 940 copie; totale: 34 546; certificata il 1.9.2021

**Editore:** SEV, www.sev-online.ch

**Redazione:** Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Veronica Galster, Michael Spahr, Anita Merz, Yves Sancey, Tiemo Wydler. **Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch,

031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

**Pubblicità:** Fachmedien, Zürichsee

Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa,

044 928 56 11, www.fachmedien.ch

SEVzeitung@fachmedien.ch,

**Prestampa:** CH Regionalmedien AG,

www.chmediafachmedien.ch

**Stampa:** CH Media Print AG,

www.chmediaprint.ch

**Prossima edizione:** 4 novembre 2022.

**Chiusura redazionale:**

25 ottobre 2022, ore 10.00.

FFS e VPT

PV TICINO E MOESANO

# Soggiorno ad Abano Terme per prendersi cura di sé

Dal 27 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023

Sono aperte le iscrizioni per le vacanze-cure termali presso l'Hotel Terme Paradiso di Abano Terme. **La proposta è aperta anche ai pensionati VPT Ticino.** A prezzi sempre vantaggiosi.

- camera doppia CHF 1300.-- p.p.

- camera singola CHF 1400.-- p.p.

**Compreso nel prezzo:** viaggio in torpedone, la pensione completa incluse le bevande ai pasti (1/4 vino, 1/2 acqua minerale), il cenone di San Silvestro, un accappatoio, l'uso delle piscine, della grotta sudatoria e della palestra. Sono escluse le bevande supplementari e le cure; queste ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto.

**Assicurazione annullamento:** pure esclusa dalla quota l'assicurazione annullamento; si raccomanda a chi non ne è ancora in possesso di stipularla prima dell'iscrizione.

**Assistenza:** chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia inoltre è consi-

gliato eseguire la vaccinazione anti-COVID.

**Situazione pandemica:** a dipendenza della situazione pandemica, ci riserviamo il diritto di annullare il soggiorno in qualsiasi momento, a salvaguardia della salute di tutti i partecipanti, vi terremo informati.

Il numero massimo di camere singole è fissato a 20 e farà stato il timbro postale!

**Iscrizioni:** vi chiediamo cortesemente di iscrivervi entro il 10 novembre tramite la cedola sottostante da inviare a: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco. (Non si accettano prenotazioni telefoniche!).

**Pagamento:** al ricevimento della fattura entro il 20 novembre 2022 (Totale fattura)

**Informazioni su viaggio e vacanze:** Eliana Biaggio, resp. vacanze tel. 079 326 92 94, e-mail eliana.biaggio@hispeed.ch

**Informazioni sul pagamento:** Alberto Rusconi, cassiere, tel. 079 230 32 16.

Tagliando per il soggiorno ad Abano Terme

Dati personali:	1a persona	2a persona
Cognome	_____	
Nome	_____	
Indirizzo	_____	
CAP/Località	_____	
Indirizzo mail	_____	
Telefono casa	_____	
Telefono cellulare	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera* <input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	.....	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola
* mettere una x nella casella presa in considerazione		
Data	_____	Firma _____

COMITATO SEV

# Obiettivo: 13esima AVS

**Vivian Bologna.** In quest'ultima riunione del comitato SEV prima del Congresso del 27 ottobre, il vicepresidente del SEV Christian Fankhauser ha sottolineato in particolare l'importanza delle trattative salariali autunnali con l'obiettivo di ottenere la piena compensazione del rincaro: «In alcune aziende stiamo riuscendo a ottenere dei risultati, come presso i trasporti pubblici di Losanna, in altre aziende le tratta-

tive sono in corso». Fankhauser è tornato anche sulla brevissima sconfitta politica - circa 30 000 voti - dell'AVS 21:

«È una sconfitta dolorosa e dobbiamo superare questo fatto. Dobbiamo continuare a lottare per l'uguaglianza e il miglioramento del potere d'acquisto dei lavoratori, delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate. Questo include fare di tutto per ottenere una vitto-

ria sull'iniziativa popolare per la tredicesima AVS da finanziare con l'iniziativa sugli utili della BNS.

Il Comitato SEV ha convalidato le misure di lotta per lo sciopero annunciato il 12 ottobre presso i TPG a Ginevra. Il Comitato ha inoltre accettato la fusione della VPT Oberaargau e della VPT Seeland per creare la VPT asm e la nascita della sezione VPT BSG (navigazione sul lago di Biemme).

Unisciti a noi su Facebook!

www.facebook.com/verkehrsgewerkschaft

## TS

**20.10.2022**  
Assemblea generale

Il Comitato TS sezione Ticino vi invita all'**assemblea generale ordinaria che avrà luogo giovedì 20 ottobre 2022 alle ore 17.00** presso il Ristorante **Casa del Popolo a Bellinzona**.

**Ordine del giorno:** 1. saluto introduttivo; 2. verbale ultima assemblea; 3. rapporti e approvazione; a) del presidente sezionale; b) del cassiere e dei revisori; c) approvazione dei conti; 4. nomina Comitato TS Ticino; 5. relazione sindacale su temi di attualità; a) attualità sindacale generale; b) situazione Officine e nei diversi servizi; 6. Consegna onorificenze per 25° e 40° d'appartenenza al SEV; 7. eventuali

L'assemblea è aperta a membri e interessati. Al termine verrà offerto un rinfresco.

## LPV

**04.11.2022**  
Assemblea sezionale

Il Comitato LPV Ticino vi invita all'assemblea sezionale **che si terrà venerdì 4 novembre, ore 16.30**, presso il **Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona**.

**Ordine del giorno:** 1. saluto e nomina del presidente del giorno; 2. lettura ultimo verbale; 3. rapporto del presidente; 4. rapporto del vicepresidente; 5. relazione di Thomas Giedemann, segretario sindacale; 6. rapporto del cassiere e dei revisori; 7. nomina dei nuovi membri di comitato; 8. nomine dei revisori; 9. fissazione quota annuale; 10. onoreficienze ed eventuali.

**Per chi lo desidera seguirà la cena** presso la Casa del Popolo. **Per quest'ultima vi preghiamo di iscriverci** presso Marco: 076 415 27 78.

## PV

**10.11.2022**  
Torneo di scala 40

Il Comitato PV Ticino e Moesano ha il piacere di proporre nuovamente l'avvincente torneo di scala 40, seguito da un pranzo.

Il gioco delle carte crea sempre un bell'ambiente di vivace e simpatica rivalità e rappresenta l'occasione per un bel momento di condivisione in buona compagnia.

L'appuntamento è fissato per **giovedì 10 novembre alle 10.00** presso il **ristorante Meridiano a Castione**.

**Tassa iscrizione:** CHF 20.00 compresi bibite e pranzo.

**Iscrizioni:** Alberto Rusconi; telefono 079 230 32 16; e-mail alberto.rusconi@ticino.com.

## PV

**01.12.2022**  
Pranzo di Natale

Come ogni anno la sezione propone la sua grande e lunga tradizione: il pranzo di Natale, che quest'anno si terrà presso il **ristorante Residenza al Parco a Muralto**.

Il Comitato vi invita già sin d'ora ad annotarvi la data di **giovedì primo dicembre, a partire dalle ore 11.00**.

Maggiori dettagli organizzativi seguiranno.

## AS

**10.11.2022**  
Assemblea annuale

Il Comitato AS Sezione Ticino invita tutte le colleghe e i colleghi all'**assemblea generale ordinaria annuale** che si terrà **giovedì 10 novembre alle 18.30** al **Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona**.

**Ordine del giorno:** 1. apertura e saluto del presidente sezionale, lista di presenza; 2. approvazione ordine del giorno; 3. nomina presidente del giorno e scrutatori; 4. approvazione verbale dell'ultima assemblea; 5. breve relazione del presidente, assegnazione dei mandati interni al comitato AS Ticino (cassiere e segretario); 6. discussione, domande al presidente Centrale AS Peter Käppler; 7. rapporto del cassiere; 8. Consegna distintivi 25° e 40° d'appartenenza a SEV/AS; 9. attualità sindacali con un collega del segretario regionale ticinese SEV; 10. eventuali.

Al termine sarà **offerto un rinfresco** al quale sono invitati tutti i presenti all'assemblea.

**Iscrizioni:** chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 7 novembre** a [vanni.nembrini@sbb.ch](mailto:vanni.nembrini@sbb.ch).

## AS

**28.11.2022**  
Giornata di formazione

Dopo due anni di pandemia, la sotto-federazione ha il piacere di invitarvi a un interessante **giornata di formazione dal titolo: «Come stai?»**. Affronteremo assieme il tema della salute psichica.

La giornata sarà moderata da Mirjam Wolf e Corinne Scheiwiller di HR-AGS (Arbeitsmarktfähigkeit, Gesundheit und Soziales - idoneità al mercato del lavoro, salute e socialità) delle FFS.

L'argomento della salute psichica diventa per noi sempre più importante. Verranno trattati diversi temi: dai segnali di manifestazione dei disturbi psichici a come riconoscerli in se stessi e negli altri, fino alla presa a carico e alle possibili soluzioni.

Riflettori sugli orientamenti delle FFS e sul ritorno alla normalità dopo la pandemia.

**Dove:** Hotel Olten, Zentrum im Winkel, Bahnhofstrasse 5, 4601 Olten.

**Quando:** il 28.11.2022, dalle 09.00 alle 12.30. Seguirà un pranzo offerto.

**Iscrizione:** La partecipazione è **limitata a 50 persone al massimo**.

Le iscrizioni verranno considerate nell'ordine di arrivo e vanno inoltrate per e-mail a: [p@as-online.ch](mailto:p@as-online.ch), indicando per favore il settore di lavoro e i dati personali di contatto.

## Formazione

**11.11.2022**  
Corso LDL/OLDL

I tempi di lavoro e di riposo nel settore dei trasporti pubblici sono disciplinati dalla Legge sulla durata del lavoro (LDL) e dalla relativa Ordinanza (OLDL).

Per chi lavora nel mondo del trasporto pubblico si tratta di uno strumento molto importante. La LDL contempla per esempio la corresponsabilità del lavoratore e della lavoratrice nel rispetto della relativa legge/ordinanza.

Il tradizionale e apprezzato corso organizzato dal SEV si terrà **venerdì 11 novembre presso la Casa del Popolo a Bellinzona**.

**Iscrizioni:** vi preghiamo di annunciare la vostra partecipazione entro **mercoledì 2 novembre** direttamente a: [sev-ticino@sev-online.ch](mailto:sev-ticino@sev-online.ch).

## Donne SEV

**18.11.2022**  
Giornata di formazione

«Il mondo cambia e io con lui – il mondo del lavoro 4.0 e le sue conseguenze», questo il tema della giornata di formazione delle Donne SEV, che quest'anno si svolgerà il **18 novembre dalle 8.45 alle 16.45**.

**Dove:** Hotel Bern, Zeughausgasse 9, a **Berna**. Previsti cinque gruppi di lavoro ed è **garantita la traduzione simultanea in francese e in italiano**.

**Costi:** per le **affiliate SEV** e altri sindacati **USS** la partecipazione è **gratuita**; per le **altre** il costo è di **250 franchi**.

**Spese di annullamento:** chi si iscrive e non si presenta senza dare una giustificazione dovrà pagare 100 franchi.

**Congedo sindacale:** per questa giornata le collaboratrici FFS e FFS Cargo possono richiedere un congedo formativo; per le collaboratrici ITC valgono le rispettive disposizioni interne.

**Colleghe non affiliate? Invitatele!** C'è una collega che conosci, che vorrebbe partecipare alla giornata ma che non è ancora affiliata al sindacato? Nessun problema! Se firma la dichiarazione di adesione al più tardi durante la giornata di formazione, beneficerete entrambe di due vantaggi: lei potrà partecipare gratis alla giornata di formazione e tu riceverai un premio di reclutamento di 50 franchi.

**Informazioni:** [www.sev-online.ch/il-sev/donne](http://www.sev-online.ch/il-sev/donne).

## CONVENZIONE

## Per le federazioni USS sconti al Museo Vela



**USS Ticino e Moesa.** Il Museo Vincenzo Vela è un'istituzione pubblica nata dal legato testamentario in favore della Confederazione disposto nel 1892 dal pittore Spartaco Vela, figlio di Vincenzo. Inaugurato come Museo nel 1898, è tra le prime collezioni private a entrare in possesso della Confederazione ed è stato per molti anni l'unico museo pubblico in Ticino, nonché una delle case-museo più importanti d'Europa.

Ospita regolarmente mostre tematiche accompagnate da proposte di mediazione culturale e da un programma di appuntamenti collaterali multidisciplinari aperti a ogni genere di pubblico. Sin dal 2004, tra le prime istituzioni svizzere, il Museo opera nell'ambito dell'integrazione di migranti, persone richiedenti asilo, con disabilità o affette da demenze. Ciò gli è valso nel 2019, primo museo in Ticino, il marchio Cultura inclusiva di Pro Infirmis.

## L'artista

Lo scultore Vincenzo Vela (1820-91) è il maggior esponente della scultura realista ottocentesca di area italo-fona. Oltre che artista, fu anche uomo e cittadino protagonista della scena culturale e politica

del suo tempo: repubblicano radicale, diviso tra due patrie, non esitò a impegnarsi (anche armi in pugno) sia per la causa elvetica sia a favore dell'indipendenza della nascente nazione italiana, sempre schierato dalla parte dei più deboli.

Tra le sue opere più note, Spartaco (1847-49), che raffigura lo schiavo che si libera dalle catene, simbolo di liberazione dei patrioti lombardi sottomessi agli austriaci, tra le icone rivoluzionarie del XIX secolo. Le vittime del lavoro, che celebra i minatori dello scavo del tunnel ferroviario del Gottardo (1872-1882), è tra i primi monumenti eretti in Europa alla «classe operaia» e alla dignità del lavoro.

## L'offerta ai membri affiliati alle federazioni USS

La Convenzione tra l'USS Ticino e Moesa e il Museo Vela, prevede l'ingresso a tariffa ridotta a tutti gli iscritti a sindacati affiliati all'USS – quindi anche al SEV – valido anche per le attività collaterali (concerti, film, danza, ecc.) alla semplice presentazione alla cassa della tessera sindacale. Sconti del 20% sulle pubblicazioni del Museo. Uso degli spazi museali a tariffe agevolate per l'organizzazione di incontri e/o eventi culturali del sindacato.

## MOBILI D'OCCASIONE

## Cimeli storici del SEV



**SEV.** Sono quasi veri e propri cimeli del segretariato regionale SEV di Bellinzona e il loro fascino sta tutto nella loro storia. In grigio-verde, solidissimi, indistruttibili, pronti ad attraversare altri decenni. Si tratta di un armadio, due cassettiere e un mobiletto di media dimensione, con due ante e diversi ripiani. Chi fosse interessato a questi mobili di metallo, può passare a ritirarli gratuitamente, preoccupandosi anche del trasporto. Verranno consegnati ai primi che si faranno vivi. Annunciarsi al numero: 091 825 01 15.

# Agenda 12/22

COLPI DI DIRITTO

# Protezione dal licenziamento: domande e risposte



**§** Protezione giuridica giornale@sev-online.ch

**Dipendenti che, a seguito di malattia o infortunio, non possono lavorare o possono farlo solo in misura limitata, sono protetti dal licenziamento per un certo periodo. Ecco alcune domande e risposte di carattere legale sull'argomento.**

**Per quanto tempo sono protetto dal licenziamento in caso di malattia o infortunio?**

La legge definisce la durata minima del periodo di protezione in funzione della durata del rapporto di lavoro. Dopo il periodo di prova, si applicano i seguenti periodi di protezione: 30 giorni nel primo anno di servizio; 90 giorni dal secondo al quinto anno e 180 giorni dal sesto anno di servizio. Nel contratto di lavoro,

sia individuale che collettivo, possono essere concordati periodi di protezione più lunghi: ad esempio, il CCL FFS vieta il licenziamento nei due anni di assenza per malattia in cui si ha diritto alla continuazione del pagamento del salario.

**Ho avuto un infortunio durante la mia assenza per malattia. Inizia un nuovo periodo di protezione?**

Sì. Ogni nuovo motivo di inabilità al lavoro determina un nuovo periodo di protezione. Ciò vale quindi anche nel caso di infortunio durante l'assenza per malattia, anche se questo infortunio cade in un periodo di protezione già in corso. Vengono considerati come nuovi motivi le malattie o gli infortuni che non sono in alcun modo collegati a malattie o infortuni precedenti, mentre le ricadute non fanno scattare un nuovo periodo di protezione.

**Un licenziamento emesso durante il periodo di protezione è va-**

**lido?**

No, un licenziamento comunicato dal datore di lavoro durante il periodo di inabilità al lavoro per malattia o infortunio ed entro il periodo di protezione è nullo. Nullità significa che il licenziamento non ha alcun effetto legale. In altre parole, il rapporto di lavoro (nonostante la disdetta) è considerato in essere. Se il datore di lavoro vuole mantenere la sua intenzione, deve emettere un nuovo licenziamento al termine del periodo di protezione.

**Ma è legale emettere un licenziamento al termine del periodo di protezione?**

Al termine del periodo di protezione, il datore può sciogliere il rapporto di lavoro anche se l'incapacità lavorativa dovuta a malattia o infortunio persiste. Il licenziamento non è quindi da considerare abusivo. Per sostenere che si sia trattato di licenziamento abusivo, il o la dipendente interessato/a devono assumersi an-

che l'onere della prova.

**Cosa succede se il licenziamento è stato emesso prima dell'insorgenza di un periodo di protezione?**

Se il licenziamento è stato emesso prima dell'inizio di un periodo di protezione e il periodo di preavviso della disdetta non è ancora scaduto, quest'ultimo viene sospeso e riprende solo al termine del periodo di protezione.

**Mi sono ammalata durante il periodo di disdetta e il mio rapporto di lavoro è stato prolungato di conseguenza. Continuerò a ricevere il mio stipendio durante questo periodo e sino alla fine del rapporto di lavoro?**

La durata del diritto al salario in caso di incapacità lavorativa per malattia segue regole diverse e non sempre coincide con il periodo di disdetta prolungato. Ciò può portare alla situazione grottesca in cui un rapporto di lavoro disdetto viene prolungato

per malattia o infortunio, senza però che il datore di lavoro sia obbligato a pagare lo stipendio per tutto questo tempo. Da questo punto di vista, risulta più vantaggioso che il datore di lavoro faccia capo a una soluzione assicurativa di indennità giornaliera per malattia per coprire il rischio della continuazione del pagamento dello stipendio. Di norma, i dipendenti hanno diritto alle prestazioni di queste assicurazioni di indennità giornaliera per un massimo di 720 giorni, che possono protrarsi, a seconda della soluzione assicurativa, anche oltre la fine del rapporto di lavoro. In caso di incapacità lavorativa dovuta a infortunio, ad assumersi le spese di cura e le indennità giornaliera è l'assicurazione contro gli infortuni.

Il team di protezione giuridica del SEV è a disposizione per rispondere alle domande di carattere legale sul tema della protezione dal licenziamento.

VPT

## Autunno sotto il segno del reclutamento

**VPT.** La VPT sta conducendo una campagna di reclutamento autunnale con un'azione davvero speciale, offrendo maggiori premi per ogni nuovo membro reclutato.

La campagna di reclutamento va dal 1° settembre al 1° dicembre 2022. In palio ci sono grandi ricompense: per i/le tre migliori reclutatori/reclutarici sono previsti:

1. iPad air
2. 500 buoni da Apple o Media Markt
3. 200 buoni da Apple o Media Markt

Inoltre, la VPT offre un regalo che verrà sorteggiato tra tutti i reclutatori e tutte le reclutatrici.

**Un buono da 250 Apple o Media Markt** per i 5 reclutatori estratti a sorte.

Abbiamo bisogno di voi tutti. Aiutateci a diventare più forti e maggiormente incisivi. Per qualsiasi domanda:

**Gilbert D'Alessandro**, presidente centrale VPT: 076 281 64 19  
**René Schnegg**, vicepresidente e responsabile del reclutamento: 079 301 74 23.

La sezione PV Ticino e Moesano ha il mesto compito di annunciare i seguenti decessi:

- Coduri Bruno**, anni 73
- Caccia Flora**, anni 96
- Zehnder Gabriella**, anni 91
- Bionda Renata**, anni 86
- Sala Agnese**, anni 89
- Schenardi Carla**, anni 93
- Biondina Teresina**, anni 96
- Meraldi Diego**, anni 85
- Schlapbach Liselotte**, anni 89

### I NOSTRI MORTI

COMITATO CENTRALE PV

## Preoccupazione per le pensioni

**Servizio stampa PV.** Il Comitato centrale PV ha tenuto la sua sesta riunione a Sargans il 4 ottobre, con i presidenti sezionali della Svizzera orientale. È rallegrante apprendere che gli eventi estivi e autunnali registrano un numero crescente di partecipanti. Alcune sezioni faticano a completare i loro comitati, mentre sembra andare meglio ad altre. Nella sezione Turgovia, oltre al presidente, sono rimasti solo il cassiere e un membro, le altre cariche sono invece vacanti.

C'è un tema che interessa praticamente tutte le sezioni, ossia il passaggio alla PV al momento del pensionamento. Per svariate ragioni, sono numerosi i neopensionati che lasciano il SEV. Come PV possiamo comprendere la scelta dei colleghi di nazionalità straniera che dimissionano per tornare nel loro Paese di origine. Alcuni colleghi freschi di pensionamento però hanno risposto ai presidenti sezionali di non aver mai saputo che esiste la sottofederazione PV, mentre altri sono stati informati dalle loro sezioni attive che non serve più far parte del sindacato o avere la protezione giuridica. Preoccupa il fatto che a ricevere indicazioni sbagliate siano soprattutto membri pensionati TS. Il Comitato centrale PV intende

seguire da vicino questa faccenda. Per la PV è importante che le sezioni attive informino meglio i loro soci in merito alla nostra sottofederazione, soprattutto alla luce del fatto che non pochi colleghi intenzionati a dimissionare sono invece stati convinti a restare nel SEV dopo aver avuto le opportune spiegazioni dai presidenti sezionali PV.

Fra i motivi che parlano in favore della permanenza nel nostro sindacato vi è tra l'altro il nuovo vantaggioso pacchetto di offerte di Helvetia Assicurazioni (si veda il giornale SEV n. 11). Al riguardo rimandiamo al recente contributo di Vincent Brodard sul giornale SEV: «Vai in pensione? Vale la pena restare nel SEV». Ricordiamo inoltre ai membri SEV che percepiscono prestazioni complementari, che possono richiedere l'esenzione dalle quote sindacali. Dunque, non è necessario rinunciare al SEV per motivi finanziari.

La riforma «AVS21» è stata purtroppo accettata, anche se di stretta misura, nonostante il referendum. L'età pensionabile delle donne aumenterà così progressivamente a 65 anni. Prosegue la campagna a sostegno dell'iniziativa «AVSx13», sono già 137.777 le firme raccolte finora. Teniamo duro e combattiamo ogni

altro tentativo di smantellare la previdenza per la vecchiaia.

Notizie non troppo belle giungono dalla Cassa pensioni FFS: dopo un risultato soddisfacente a fine 2021 (con un grado di copertura del 112,4% e un rendimento del 4,2%), ora le previsioni volgono al brutto. A fine agosto il grado di copertura era sceso al 100,3% con un calo del rendimento pari a -10,1%. Non nutriamo grandi speranze di un aumento delle rendite.

Il 26 e 27 ottobre si terranno l'Assemblea dei delegati PV e il Congresso SEV, durante il quale, oltre a discutere di molti altri temi, si dovrà anche eleggere un nuovo presidente. La stampa sindacale ha già riferito al riguardo.

In **primavera 2023** torneranno le tradizionali conferenze con le sezioni: **9 febbraio** San Gallo; **13 febbraio** Berna, **2 marzo** Zurigo, **2 febbraio** Losanna, **16 febbraio** Bellinzona. Invitiamo i responsabili sezionali a riservare la data.

Informiamo inoltre che sono di nuovo disponibili le custodie per l'agenda tascabile SEV, da ordinare al prezzo di 5 franchi allo shop SEV: [sev-online.ch/it/deine-vorteile/shop/](http://sev-online.ch/it/deine-vorteile/shop/).

Le attualità delle sezioni si trovano come sempre al sito web della PV.

## FFS CARGO

# Le FFS si pronunciano finalmente in favore del traffico merci

**SEV-Info** Gli investimenti annunciati dalla dirigenza FFS Ribar/Ducrot per nuovi terminali e Cityhubs confermano in modo chiaro che il futuro del traffico merci debba avvenire su rotaia, supportato da misure di attuazione e da obiettivi di crescita ben definiti. Il sindacato del personale dei trasporti SEV è molto soddisfatto di questo cambiamento di strategia. «L'impegno chiaro in favore dell'ampliamento dei traffici a carri singoli, a treni completi e combinato ci fa molto ben sperare», commenta il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. «La direzione del gruppo pone così fine ai suoi tentennamenti che avevano inquietato dipendenti e clientela, dando loro le prospettive che attendevano da tempo».

## Attenzione al personale

Il SEV è lieto che il suo lungo impegno in favore dell'ampliamento del trasporto merci su rotaia stia finalmente dando i propri frutti. È stata confermata la necessità di agire immediatamente, in quanto l'incertezza che regna sui dipendenti ha generato una mancanza di personale e compromesso gli sforzi di reclutamento, portando quindi a problemi di qualità. «Da mesi, la pressione sui dipendenti è enorme. Per loro, l'impegno della dirigenza del gruppo in favore di un ampliamento e un aggiornamento di FFS Cargo costituisce un'autentica iniezione di motivazione, di cui avevano un gran bisogno. Adesso occorrono però conferme rapide», continua Philipp Hadorn.



Entro il 2040 investimenti di 500 milioni in accoppiamenti automatici e in un'ulteriore automazione del materiale rotabile per il trasporto merci.

Il SEV si batte da anni per il mantenimento del traffico a carri singoli, che permette di accedere in modo semplice alla logistica su rotaia, dando un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici. Adesso, quest'ottica appare condivisa anche dai vertici aziendali, che riconoscono al trasporto merci la giusta importanza, dopo averlo costretto per anni a soffrire la concorrenza interna del trasporto pas-

saggeri. «Le condizioni di lavoro presso FFS e FFS Cargo devono rimanere uniformi, in modo da arginare l'erosione di know-how presso Cargo», rivendica infine Philipp Hadorn, aggiungendo che «malgrado gli investimenti nell'innovazione e l'automazione dei processi, il fattore chiave per un'evoluzione di successo resta l'impegno del personale, che dovrà quindi essere al centro di ogni soluzione futura».

## «Suisse Cargo Logistics»

Il 28 settembre il CEO e la presidente del CdA delle FFS hanno presentato il concetto «Suisse Cargo Logistics». Il documento prevede che entro il 2050 le ferrovie trasportino il 60% in più di merci nel loro «core business del trasporto merci». A tal fine, le FFS vogliono costruire cinque nuovi terminal per il trasporto combinato

e da cinque a otto hub cittadini per un costo di circa un miliardo di franchi e automatizzare i veicoli (test dei freni, accoppiamenti...) per 500 milioni entro il 2040. Oltre al treno blocco e al trasporto combinato, vuole rafforzare anche il trasporto a carro singolo per aprire ampiamente la Svizzera, a condizione che venga sovvenzionato.

## TRASPORTI PUBBLICI DI LOSANNA

# La lotta paga: accordo trovato

**Yves Sancey** Insieme possiamo cambiare il corso delle cose! Dopo sei giorni di mobilitazione, il personale dell' officina tl ha ottenuto importanti agevolazioni dopo l'introduzione del turno di notte. Quando la direzione prende una decisione che modifica drasticamente gli orari, soprattutto nei fine settimana, deve tenere conto dell'opinione dei principali interessati. Inizialmente la direzione dell'azienda di trasporto pubblico della regione di Losanna si è rifiutata di prendere in considerazione il mandato che il personale aveva dato al SEV per negoziare i miglioramenti.

## Risposta ammirevole

La risposta del personale è stata ammirevole sotto ogni punto di vista: ha dimostrato grande determinazione optando per un servizio minimo durante sei giorni. La protesta dei dipendenti è stata seguita dalla maggioranza dei colleghi. Ogni pomeriggio decidevano se proseguire o meno la mobilitazione. Un'azione che ha avuto un certo impatto, oltre ad esercitare pressioni sulla direzione, che ha accettato un incontro, a condizione che venisse interrotto lo sciopero. Al

termine dell'incontro, i lavoratori hanno ottenuto importanti concessioni sulle loro legittime richieste.

«Questo accordo è stato possibile solo grazie alla solidarietà e alla mobilitazione del personale», ha dichiarato Pablo Guarino, segretario sindacale SEV. Questi sei giorni di mobilitazione hanno dimostrato che uniti i lavoratori hanno un grande potere e possono diventare attori della loro vita e non ridursi al ruolo di meri spettatori. Hanno dimostrato la loro capacità di cambiare il corso delle cose e ritengo siano la linfa vitale dell'azienda e pertanto meritano rispetto».

## Porre fine alla carenza di personale

Tra i progressi compiuti, la direzione si è impegnata a porre fine alla carenza di personale. Il gruppo di monitoraggio analizzerà l'impatto della nuova rotazione sul conteggio delle ore. Alcune ore saranno aggiunte a quelle inizialmente previste nella rotazione. È stato preso l'impegno di ridurre la fatica del lavoro, in particolare alla fine del serraggio delle ruote all'esterno. Il gruppo di monitoraggio lavorerà per migliorare il sistema di

pianificazione delle ferie e la possibilità di integrare i giorni festivi come giorni non lavorativi nella rotazione.

Tutti questi miglioramenti saranno supervisionati dal SEV, che parteciperà - altro passo avanti - al gruppo di monitoraggio del turno di notte. Il rappresentante informerà il personale delle officine in ogni fase per garantire che il seguito sia in linea con quelle che sono le aspettative del personale.

## Inflazione: la base ha deciso

Il 99,2% dei votanti ha detto sì all'accordo raggiunto tra il SEV e la direzione tl. Lo stipendio sarà aumentato del 2,8%, con effetto retroattivo dal 1° settembre sullo stipendio di ottobre 2022. L'accordo doveva ancora essere approvato dalla base. Le schede sono state scrutinate il 29 settembre. Con il 65%, il tasso di ritorno è impressionante. «È un ottimo risultato. È la solidarietà che si esprime», afferma Cung Hong-Nghia, presidente della sezione SEV-tl.

## SETTORI CENTRALI FFS

# Tagli irresponsabili

**SEV La Direzione del Gruppo FFS sta riducendo in modo sproporzionato gli impieghi presso Sviluppo dell'azienda. Dietro il titolo «Fokussierung UE» si nasconde infatti un progetto di razionalizzazione inutile, ma fortemente voluto dalle FFS.**

Con poco meno di 70 persone, Sviluppo dell'azienda è relativamente piccola. Nonostante il numero già limitato di impieghi, il Consiglio d'amministrazione delle FFS vuole ridurre ulteriormente le dimensioni di questa unità organizzativa, effettuando dei tagli. 15 dipendenti di «Innovazione, ricerca e incubazione» rischiano di perdere il posto di lavoro. In un settore che comprende 43 collaboratrici e collaboratori, la riduzione riguarda in sostanza una persona su tre.

Per il segretario sindacale Patrick Kummer, i tagli sono irresponsabili. «Operativamente non è necessario

ridurre posti di lavoro», afferma. «La Direzione del Gruppo FFS intende riposizionare Sviluppo dell'azienda e il personale deve sopportarne le conseguenze. La cultura manageriale «Hire and Fire», adottata per assumere o licenziare rapidamente e all'occorrenza, viene impiegata in alcune aziende statunitensi, portando i dipendenti a vivere nel timore di perdere il posto di lavoro una volta non ritenuto più necessario. Questo tipo di cultura manageriale non può tuttavia trovare spazio in un'azienda affiliata alla Confederazione come le FFS, poiché irresponsabile nei confronti dei dipendenti e dannosa per l'immagine delle stesse FFS come datore di lavoro».

Il SEV chiede quindi che la Direzione del Gruppo FFS si assuma la responsabilità nei confronti del proprio personale e garantisca che gli interessati trovino un posto di lavoro adeguato all'interno dell'azienda.

## POSTA DEI LETTORI

# Solo un candidato?



**Ralph Kessler e Sandro Kälin, resp. presidenti centrali ZPV/TS**

L'11 febbraio 2022 Giorgio Tuti ha comunicato al Comitato la sua volontà di non ricandidarsi come presidente al prossimo congresso del 27 ottobre 2022.

La posizione di presidente è stata messa a concorso sia all'interno che all'esterno del SEV. Nel Comitato SEV è stata istituita una commissione cerca. Dai risultati dei colloqui e delle valutazioni delle candidate e dei candidati, per

il Comitato SEV è emersa chiaramente una sola persona adatta: Matthias Hartwich. La decisione di proporre un unico candidato per questa posizione non è stata presa a cuor leggero dal Comitato: in base ai risultati del processo di valutazione, Matthias Hartwich è infatti l'unico che soddisfa i requisiti con un ampio margine rispetto agli altri candidati. Per questo motivo chiediamo alle delegate e ai delegati al congresso del 27 ottobre 2022 di sostenere pienamente questa candidatura. Grazie mille.

## POSTA DEI LETTORI

# Solo un candidato?



**Jean-Louis Scherz, segretario PV Friburgo**

Il Comitato del SEV propone un solo candidato alla presidenza del nostro sindacato. Trovo che questa procedura sia del tutto antidemocratica e che ricordi le consultazioni di tipo sovietico. Il candidato unico è presentato nel n. 11 delle tre edizioni del nostro giornale, ma solo nell'edizione in tedesco è integrata da una spiegazione di questa scelta: gli altri non hanno diritto a questa spiegazione?

Le condizioni presentate dal Comitato non sono favorevoli all'elezione sovrana e democratica di un candidato: una vera scelta avviene quando ci sono almeno due o più candidati.

A parte la breve presentazione del candidato sul Giornale SEV n. 11, non ho idea della sua esperienza, se non che non ha mai lavorato nei trasporti pubblici. Tuttavia, il trasporto pubblico è il cuore della nostra organizzazione e i contatti del futuro presidente saranno principalmente con le ferrovie, il trasporto su strada, la navigazione e le funivie di questo Paese.

*Risposta: a pagina 2 troverete un ritratto di Matthias Hartwich e una spiegazione della scelta del comitato per il candidato unico.*

*Per mancanza di spazio nell'ultimo numero, i francofoni e gli italo-foni non hanno ricevuto questa spiegazione, come è invece stato il caso per l'edizione in tedesco.*

## RAPPORTO OIL

# La piaga della schiavitù moderna



OIL  
giornale@sev-online.ch

**Secondo il rapporto «Stime globali della schiavitù moderna: lavoro forzato e matrimonio forzato», nel 2021 erano 50 milioni le persone che vivevano in condizioni di schiavitù moderna: 28 milioni costrette al lavoro forzato e 22 milioni al matrimonio forzato. Un numero che negli ultimi cinque anni è aumentato significativamente con 10 milioni di persone in più toccate dal problema nel 2021 rispetto al 2016. Le categorie più vulnerabili sono le donne e i bambini e il fenomeno non conosce frontiere etniche, culturali o religiose, ma tocca tutte le regioni del mondo. Più della metà (52%) del lavoro forzato e un quarto di tutti i matrimoni forzati si concentrano nei paesi a reddito medio-alto o alto.**

La maggior parte dei casi di lavoro forzato (86%) si registra nel settore privato. Il lavoro forzato in settori diversi dallo sfruttamento sessuale commerciale rappresenta il 63% del totale, mentre lo sfruttamento sessuale ai fini commerciali il 23%, con quasi quattro quinti delle vittime donne o ragazze. Il lavoro forzato imposto dallo Stato rappresenta invece il 14%. Quasi uno su otto di tutti i lavoratori forzati

sono bambini (3,3 milioni) e più della metà di essi sono vittime di sfruttamento sessuale a fini commerciali.

Si stima che, in qualsiasi giorno del 2021, circa 22 milioni di persone si trovino in una situazione di matrimonio forzato, un aumento di 6,6 milioni rispetto alle stime globali del 2016. L'incidenza reale dei matrimoni forzati, in particolare quelli che coinvolgono minori di 16 anni, è probabilmente molto più alta di quanto registrato dalle stime attuali, che si basano su una definizione maggiormente ristretta e non includono tutte le tipologie di matrimoni infantili. I matrimoni infantili sono considerati forzati perché un bambino non può dare legalmente il proprio consenso al matrimonio. Il matrimonio forzato è strettamente legato a consuetudini e pratiche patriarcali consolidati nel tempo e assume delle caratteristiche specifiche in base ai contesti. La stragrande maggioranza dei matrimoni forzati (oltre l'85%) è stata determinata da pressioni familiari. Sebbene due terzi (65%) dei matrimoni forzati si verificano in Asia e nel Pacifico, se si considerano le dimensioni della popolazione regionale, la prevalenza delle persone costrette a sposarsi è più alta negli Stati arabi.

I lavoratori migranti hanno una probabilità più che tripla di essere sottoposti a lavoro forzato rispetto ai lavoratori adulti non migranti. Sebbene la migrazione per lavoro abbia un effet-

to ampiamente positivo su individui, famiglie, comunità e società, questo dato dimostra la maggiore vulnerabilità dei migranti al lavoro forzato e alla tratta, sia a causa di una migrazione irregolare o mal governata, sia a causa di pratiche di reclutamento illecite e non etiche.

«È sconvolgente che la schiavitù moderna continui ad esistere. Nulla può giustificare la persistenza di questo abuso fondamentale dei diritti umani», ha dichiarato il Direttore Generale dell'OIL, Guy Ryder. «Sappiamo cosa bisogna fare e sappiamo che si può fare. Politiche e normative nazionali efficaci sono fondamentali ma i governi non possono farlo da soli. Le norme internazionali forniscono una base solida ed è necessario un approccio che coinvolga tutti. I sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro, la società civile e la gente comune hanno tutti un ruolo fondamentale da svolgere».

António Vitorino, Direttore Generale dell'OIM, ha dichiarato: «Questo rapporto sottolinea l'urgenza di garantire che tutte le migrazioni siano sicure, ordinate e regolari. La riduzione della vulnerabilità dei migranti al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani dipende innanzitutto da politiche nazionali e quadri normativi che rispettino, proteggano e realizzino i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i migranti (e potenziali migranti) in tutte le fasi del processo migratorio, indipendentemente dallo status migratorio. Le società

devono lavorare insieme per invertire queste tendenze, anche attraverso l'attuazione del Patto globale sulla migrazione».

Grace Forrest, Direttrice fondatrice di Walk Free, ha dichiarato: «La schiavitù moderna è l'antitesi dello sviluppo sostenibile. Eppure, nel 2022, essa continua ad essere parte dell'economia globale. Il problema è causato dall'uomo, legato sia alla schiavitù come fenomeno storico che alla persistenza di disuguaglianze strutturali. In un periodo di crisi interconnesse, una vera volontà politica è la chiave per porre fine a queste violazioni dei diritti umani».

Il rapporto propone una serie di raccomandazioni che, se adottate in tempi rapidi, segneranno un progresso significativo verso la fine della schiavitù moderna. Si tratta in particolare di: migliorare l'applicazione delle leggi e delle ispezioni del lavoro; porre fine al lavoro forzato imposto dallo Stato; adottare misure più incisive per combattere il lavoro forzato e la tratta nelle imprese e nelle filiere di fornitura; estendere la protezione sociale e rafforzare le tutele legali, compreso l'innalzamento dell'età legale del matrimonio a 18 anni senza eccezioni. Altre misure prevedono di contrastare l'aumento della tratta e del lavoro forzato per i lavoratori migranti, di promuovere un reclutamento equo ed etico e di fornire un maggiore sostegno alle donne, alle ragazze e alle persone più vulnerabili.



## E NEL MEZZO SCORRE UN FIUME

Eric Roset

L'altipiano di Carlaveyron è situato nel massiccio delle Aiguilles Rouges, in Alta Savoia (Francia), proprio di fronte al massiccio del Monte Bianco. All'inizio di ottobre 2022 si trasforma prendendo i colori dell'autunno,

mentre un piccolo torrente continua a farsi strada in questo paesaggio modellato dal passaggio dei ghiacciai di 40 000 anni fa. L'acqua vi ha creato il suo giardino: paludi, laghi e ruscelli.

?

## QUIZ

## Le risposte giuste tra le righe

**1. Quali veicoli con il logo SEV sono stati messi in circolazione in tutto il Paese per i 100 anni del SEV nel 2019?**

- a. Una locomotiva e un autobus
- b. La funivia «SEV Eiger Express»
- c. Un aereo di Swiss

**2. Quali sono stati i principali cambiamenti nella direzione del SEV dall'ultimo congresso?**

- a. La sostituzione del comitato esecutivo con un sistema di autogestione.
- b. Christian Fankhauser e Valérie Solano sono diventati nuovi vicepresidenti.
- c. Le dimissioni di Giorgio Tuti da presidente della sezione rail dell'ETF

**3. Con quale frequenza dovrebbe svolgersi il Congresso SEV in futuro?**

- a. Mai più, verrà sostituito da assemblee annuali dei delegati.
- b. Annualmente, per poter prendere decisioni più tempestive.
- c. Ogni quattro anni, per avere più tempo per attuare le decisioni del Congresso.

**4. In che modo il SEV affronta attualmente la digitalizzazione?**

- a. Il SEV è attivamente coinvolto in queste trasformazioni, anche con progetti pilota.
- b. Il SEV lascia la gestione alle direzioni delle singole aziende.
- c. Il SEV lascia che sia l'intelligenza artificiale a occuparsi delle nuove sfide.

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 25 ottobre 2022;**

**inviando una cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; **e-mail** a: [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch); **internet**: su [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei **buoni libro per un valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

**Soluzione dell'edizione numero 11/2022:**  
b/c/b/c

**I buoni libro per un valore di 40 franchi** sono stati vinti da: **Marcel Ziörjen**, di Etzelkofen. Membro PV Berna.

## SULLE ORME DI...

# Stefan Bruderer, job switcher



Stefan Bruderer considera lo «switch» tra macchinista e responsabile circolazione treni un ottimo modello.

**Markus Fischer**  
[markus.fischer@sev-online.ch](mailto:markus.fischer@sev-online.ch)

**Stefan Bruderer lavora per le FFS come macchinista e come responsabile circolazione treni. Stefan è un volto noto nel SEV: dopo molti anni nella gioventù SEV (che ha anche rappresentato nel comitato), dal 2019 è copresidente della sezione LPV di Zurigo.**

Cresciuto in un piccolo villaggio della Turgovia, al momento di scegliere la professione da intraprendere l'orientatrice professionale consiglia a Stefan un apprendistato login di commercio o in logistica, dato che quella del macchinista era una delle sue possibili scelte. Dopo un tirocinio d'orientamento il ragazzo opta per l'apprendistato di ICTP, che avvia nel 2004 presso lo sportello ferroviario Thurbo di Kreuzlingen. L'anno di formazione nella pianificazione dei viaggi di gruppo a Zurigo lo entusiasma molto, ma giunto al terzo anno di tirocinio Stefan si appassiona per la circolazione treni. Così approda al posto di coman-

do di Zurigo, dove al termine dell'apprendistato intraprende la seconda formazione come RCT. Qui rimane fino al 2014. Poi la centralizzazione lo porta alla centrale d'esercizio Est presso l'aeroporto, dove però si sente «un po' troppo lontano dal vivo dell'azione». Nel 2015 avvia quindi la formazione di macchinista a Zurigo-Altstetten.

**Job switch**

Due anni più tardi, i superiori approvarono la sua richiesta di lavorare per metà come macchinista e per l'altra metà come RCT – cosa che fa ancora oggi, giacché ne apprezza particolarmente la varietà. Stefan ha un contratto di lavoro presso il deposito della stazione centrale e uno presso la CE e cambia lavoro ogni mese, come altri quattro colleghi. «Si tratta di un modello molto valido di cui beneficiano entrambe le parti. Le due figure professionali collaborano strettamente nell'esercizio, quindi l'esperienza nell'altra attività è sempre utile». Ovviamente, deve seguire i corsi e gli

esami di entrambe le professioni, «ma poiché la mia testa è sempre in tutti e due i lavori, non lo ritengo un ostacolo. Inoltre, avendo esami periodici ogni due anni e mezzo invece che ogni cinque, dimentico meno e devo studiare meno».

**Investire nei giovani**

Il 33enne ha conosciuto il SEV quando un rappresentante del sindacato ha visitato la sua classe login. Un collega lo ha poi invitato a un evento della gioventù SEV, e così ha deciso di aderire. Ha sempre apprezzato molto gli scambi con le colleghe e i colleghi di altre professioni, imprese, regioni linguistiche e nazioni durante le escursioni, le riunioni della commissione e le attività giovanili. Ha frequentato corsi, ha aiutato a organizzare eventi e ha così appreso le abilità di base di un sindacalista.

«Molti di noi ex membri della commissione giovani sono ora attivi in funzioni delle sottofederazioni e delle sezioni», osserva l'attuale copresidente della sezione LPV di Zurigo. «Vale quindi la pena investire nei giovani!»

Ecco perché Stefan sostiene la proposta della gioventù SEV all'attenzione del Congresso di dimezzare, in via sperimentale per il prossimo quadriennio, la quota base dei soci sotto i 30 anni. «Molti giovani apprendisti con salari di 800-1000 franchi trovano eccessivo l'aumento delle quote da 0 a oltre 30 franchi al mese e quindi lasciano nuovamente il sindacato. Inoltre, per poter seguire i giovani soci, il segretario competente dovrebbe avere a disposizione più dell'attuale 30 per cento», spiega Stefan.

Stefan si è impegnato nel SEV parallelamente alla militanza nella sinistra: attraverso il GSSE e la Gioventù Socialista è approdato al PS, per il quale si è già candidato a Zurigo, città in cui risiede. Ma gli piace soprattutto il lavoro di squadra nella base, a contatto con la popolazione, ad esempio per la raccolta di firme.

**Lavoro di squadra nella base**

Il copresidente considera lavoro di squadra anche le attività del comitato direttivo della sezione LPV di Zurigo, eppure ha la sensazione che il tempo

non basti mai per occuparsi di tutto – l'assistenza ai soci e la risoluzione di problemi locali o a livello di FFS, come la carenza di personale, ancora acuta a Zurigo, o la lotta per una professione che continui ad essere varia e attrattiva, o per migliori condizioni sul posto di lavoro.

Il reclutamento di giovani macchiniste e macchinisti è reso più difficile dal fatto che altri sindacati hanno quote di adesione inferiori e pur traendo profitto dalle attività del SEV ne liquidano il lavoro politico considerandolo inutile. «Se, ad esempio, il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria fossero stati rifiutati nel 2014, ciò avrebbe danneggiato gravemente i nostri impieghi e le nostre condizioni di lavoro!» chiarisce Stefan. Per lui è importante anche la solidarietà tra le professioni vissuta nel SEV: «Sono tutte necessarie, per far funzionare bene le ferrovie».

Quando non è impegnato con le ferrovie, Stefan ama uscire nella natura con la compagna, a piedi o in bicicletta, fare parapendio e attraversare l'Europa in treno.

**PUNTI DI VISTA**

Bertschy



BERTSCHY.CO

